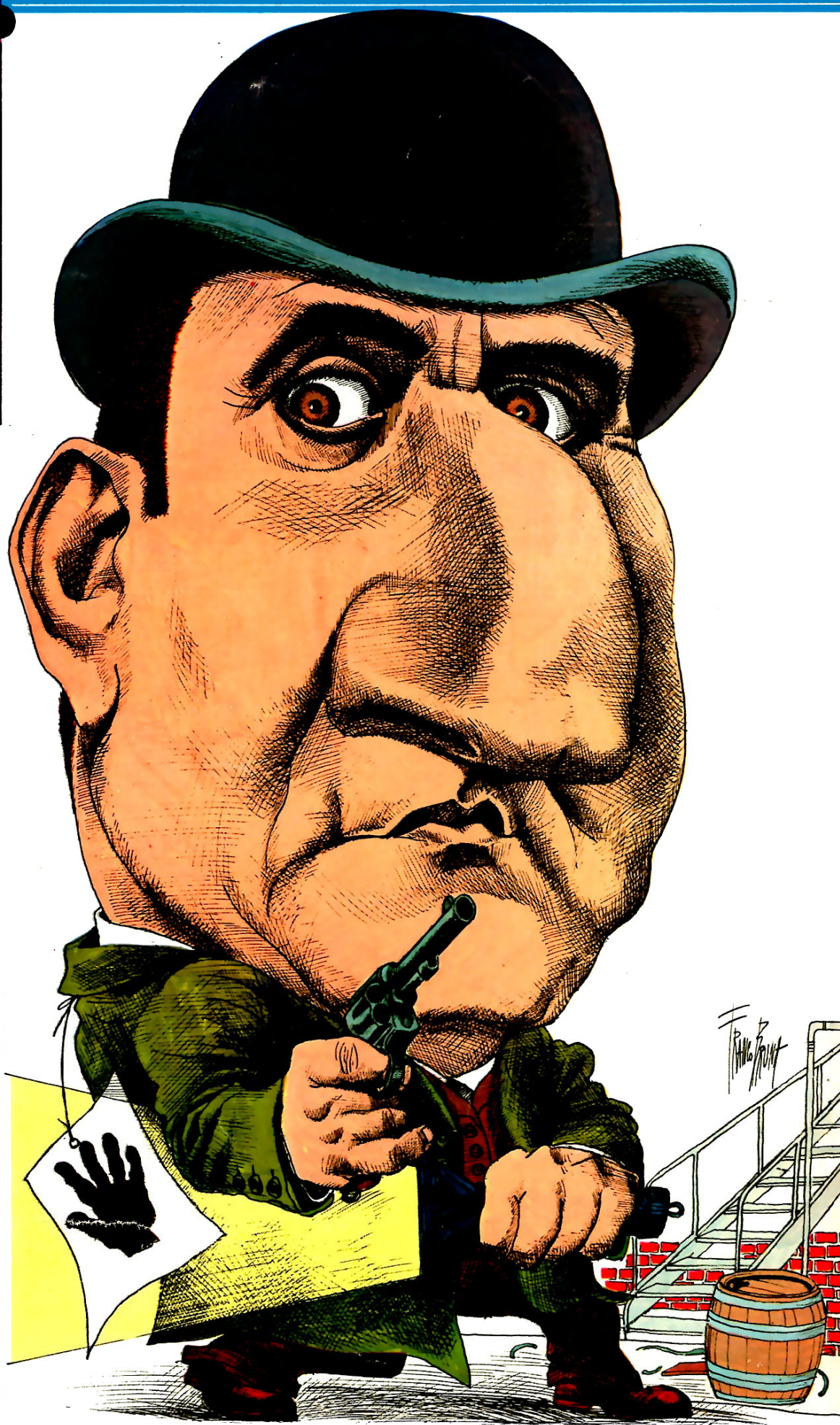
...RE dei RAGAZZI

DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 46 - 12 novembre 1972 - L. 200

RITORNANO LE **SCHEDE!** PER LE RICERCHE

IL MANIFESTO Natura amica E LE FIGURINE AUTOADESIVE

5 RACCONTI COMPLETI

IN REGALO! IL PUZZLE DELLA 126

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 46 ✻ 12 NOVEMBRE 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI
LUISA FERRAZZI

NEL PROSSIMO NUMERO

OPERAZIONE SCUOLA:
LE SCHEDE PER LE RICERCHE
LE FIGURINE AUTOADESIVE
Natura amica

e... SENSAZIONALE!
IL MANIFESTO DI VALENTINA

l'albo segreto di
MONICA VITTI

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 65 - Venezuela Bs. 3,25.

Istituto
Accertamento
Diffusione
Milano

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti -
Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

Non verrà distrutta, ma risanata: ancora una volta «Bologna insegna»

BONONIA DOCET

In un Paese come il nostro, dove Milano, Roma, Venezia, Napoli vedono lentamente andare distrutti i propri monumenti, questa notizia assume un valore eccezionale. Il comune di Bologna ha infatti deciso di dare il via ad un'ampia riforma urbanistica del centro cittadino e, caso strano, questa volta la speculazione edilizia dovrà restare a bocca asciutta. Non ci saranno infatti i soliti sventramenti dei vecchi quartieri, non si costruiranno i soliti casermoni in vetro e cemento; anzi, non si costruirà affatto: la riforma urbanistica prevede il restauro degli antichi palazzi pericolanti, la conservazione di tutto il centro storico con la sua popolazione di artigiani, negozianti, studenti, con le sue abitudini, il suo dialetto. Una scelta che fa di questa città, già sede della prima università del mondo, un sicuro punto di riferimento per coloro che amano e rispettano l'arte, la cultura e la civiltà.

Disegno di Mario Uggeri

Inchiesta collage

Ci arrivano, di tanto in tanto, molte lettere che riguardano uno stesso problema. Pubblicarle tutte, non è possibile: abbiamo pensato, allora, di pubblicare di esse solo qualche frase; e di mettere parole e pareri le une di fronte agli altri, le une di seguito agli altri, quasi in un dibattito che si svolga attorno a una tavola rotonda. Con questa nuova rubrica, è proprio un sereno dibattito che ci proponiamo d'avviare tra voi, cari amici. A voi, dunque, la parola.

C.d.R.

La questione, la conoscete. Ce l'ha proposta Bruna Pasquali di Mantova, con la lettera che abbiamo pubblicato sul numero 36: possiamo considerare la donna inferiore all'uomo?

CLAUDIA

Assolutamente no. Penso che basti guardarsi attorno per capire che tale questione può dirsi ormai superata.

ROSSELLA

Anche secondo me la donna non è assolutamente inferiore all'uomo, e deve avere gli stessi diritti e pertanto, più o meno, gli stessi doveri.

C.d.R.

Così, secondo te, la donna in Italia non ha ancora gli stessi diritti dell'uomo?

DONATELLA

Secondo me la donna italiana d'oggi deve ritenersi soddisfatta della propria posizione nei confronti dell'uomo. Il fatto che la donna sia inferiore all'uomo, è ormai stato riconosciuto come un pregiudizio dovuto all'ignoranza.

MARINA

No. La donna in Italia è in posizione di netto svantaggio: difficoltà nei posti di lavoro, nella società, nell'ambito stesso della famiglia. La donna è considerata un oggetto di consumo nella nostra società evoluta e meccanizzata; è una proprietà esclusiva dell'uomo, una schiava dell'uomo suo signore e padrone.

NELLO

Un momento. Io sono un maschio, ma non mi ritengo né inferiore né superiore alla donna.

FRANCESCA

Ma Marina ha ragione: forse a prima vista la situazione può sembrare diversa, ma analizzando la vita comune si possono trovare particolari molto importanti. Per esempio, in gran parte d'Italia, quando un uomo, sposato o no, ha molte o poche relazioni sentimentali è giudicato un « vero uomo ». La considerazione cambia per la donna... Tra noi ragazzi, nelle brevi cotte con relative relazioni, solo il ragazzo può prendere in giro, cioè non nutrire alcun affetto verso la ragazza. Che lo faccia una ragazza è inconcepibile.

AMABILE

E' vero. Io vivo in Puglia, una regione dove, purtroppo, nella maggior parte dei casi, la donna è ritenuta l'eterno sesso debole, buona solo ad accudire i bambini in casa, a cucinare, a svolgere le faccende domestiche... Secondo me la donna deve essere sì considerata « sesso debole », ma non « sesso inferiore », condannato a sopportare il volere del signore « uomo ».

NELLO

Sesso debole? Nella nostra classe certi ragazzi prendono in giro le ragazze, ma si prendono certe sberle!...

SILVIA

Per me, la donna non è inferiore all'uomo: è solamente diversa nel carattere, nel comportamento, nel fisico. La definizione d'inferiorità deriva dal fatto che, salvo eccezioni, la donna si è sempre occupata di mansioni ritenute meno necessarie di forza fisica. E' un fatto naturale, che ha dotato l'uomo di certe doti e la donna di altrettante doti diverse.

FRANCESCA

Sì, ma in Italia c'è diffidenza nell'affidare alla donna posti di responsabilità. E poi, viene pagata meno dell'uomo anche quando fa mestieri uguali.

C.d.R.

Be', non è sempre vero. E, ad ogni modo, qualcosa si sta facendo in questa direzione.

AGNESE

E' vero. Sentiamo spesso parlare di una donna capitano di nave, vigile, senza parlare delle donne sindaco e ministro.

NICOLETTA

Ma non sono molte. Quasi tutte le donne stanno in casa a fare i lavori domestici.

AGNESE

Le donne ministro, vigile eccetera sono pochissime, sì, ma questo non è per inferiorità, ma perché non le imitiamo. Dobbiamo solo seguire l'esempio. Nessuno ci può fermare nella nostra ascesa.

AMABILE

Basta con le famiglie di stampo patriarcale, basta con le donne chiuse in casa dalla mattina alla sera! Via alla donna moderna, capace di dirigere una grande industria e di elaborare un complicato calcolatore elettronico, di eseguire esperimenti scientifici. Ci sono alcuni centri femministi...

PAOLO

Già, i comitati progressisti femminili. In vacanza a Liverpool, ho assistito a una dimostrazione del comitato inglese per la donna, che si è risolto in atti di teppismo da parte delle nostre beneamate compagne del gentil sesso: sono state distrutte numerose vetrine di negozi, malmenati tutti gli uomini che si trovavano sui marciapiedi, e lasciati denudati e feriti...

MARINA

D'accordo, non significa nulla appendersi al collo cartelli come « Men are killers » (cioè: gli uomini sono assassini)!

PAOLO

... Tutto ciò, dicevo, non può certo favorire un'impressione giusta su come la donna si sia prefissa di emanciparsi.

DANIELA

Eh già. Gli italiani continuano a pensare che le donne siano esclusivamente massaie, e accolgono con sarcasmo e diffidenza la lotta femminile per l'emancipazione.

DONATELLA

In Italia, però, la situazione è diversa. Non ricordo che in questi anni ci siano state delle manifestazioni di protesta. Questo non perché la donna italiana viva in condizioni migliori di quelle estere, ma perché essa non sente il bisogno di aprire un'aspra lotta contro l'uomo, e s'accontenta della propria posizione, che non è di prim'ordine, ma è il frutto di valanghe di proteste mosse verso gli uomini negli anni passati. Le proteste iniziarono nel 1912, quando Giolitti indisse elezioni cui parteciparono tutti i cittadini escluse le donne.

MARINA

Comunque, un poco per volta, la donna deve raggiungere quella posizione di prestigio che le spetta nel mondo.

ROSSELLA

Per me, deve avere gli stessi diritti e doveri dell'uomo: per esempio, deve andare a fare il servizio militare.

NICOLETTA

Be', per esempio in fabbrica ci sono già moltissime donne. Ma per me non dev'essere l'uomo a dover mantenere la famiglia, per poi magari rinfacciarlo alla donna. Alcune donne che conosco, dicono che la donna, quando ha finito le scuole obbligatorie, deve smettere di studiare, mentre l'uomo deve continuare a studiare. Secondo me tutto ciò è sbagliato.

MARINA

Già, ma nel Sud vi sono usanze e modi d'agire nei riguardi di noi donne che oltrepassano la misura!

DANIELA

L'ostilità maschile deriva da una mentalità che, anche se sbagliata, non si può cambiare in un giorno. Occorono intere generazioni.

CLAUDIA

Dal momento che viviamo in una società dove ognuno di noi dà o dovrebbe sforzarsi di dare il meglio di sé per il benessere comune, ritengo inutile continuare a discutere questo problema. Forse i maschi riusciranno meglio in quel campo che richiede maggiore responsabilità o dispendio di forza fisica, mentre le donne primeggeranno in diverse attività più consone alla loro natura.

ANGELA

E' vero. Trovo giusto che l'uomo e la donna abbiano uguali diritti, perché l'uno e l'altra mirano a un benessere sociale. Di ciò vorrei far consapevoli alcune ragazze che credono di essere inferiori all'uomo, quando non è vero.

SILVIA

La donna ha bisogno dell'uomo quanto questo della donna. E senza nessuna inferiorità.

C.d.R.

Parità dei sessi, dunque; se non nei fatti, almeno certamente nell'opinione di molti. Non di tutti. Conquistare tutti a questa convinzione è un altro degli obiettivi che la storia ha destinato alle vostre generazioni. Grazie, ragazze e ragazzi, e arrivederci al prossimo dibattito.

A questo primo dibattito hanno preso parte (senza saperlo): Francesca Bosi, Milano - Nello Breveglieri, Bologna - Marina Boer, Milano - Donatella Barenghi, Cassano Magnago (MI) - Claudia Castagnaro, Trieste - Rossella Cernaria, Bosco (FE) - Amabile Convertino, Taranto - Paolo Finesso, Cadoneghe (PD) - Nicoletta Pecorari, Poggibonsi (SI) - Daniela Rocchi, Milano - Angela Superbo, Trinitapoli (FG) - Silvia Varisco, Milano - Agnese Vieta, Forno Canavese (TO).

AQUILA

di WEINBERG

SEGUE

HO PROPRIO VOGLIA DI UN BUON CAFFE'...
TOH, CI SONO NUOVI ARRIVI... CHISSA' DI CHI E' QUELL'AEREO GIALLO...

NON SAI LEGGERE? DELLA STAMPA! E' UN AEREO RISERVATO AI GIORNALISTI, COLORATO DI GIALLO PERCHE' SIA BEN RICONOSCIBILE. NON DIMENTICARE CHE FAREMO DELLE ESERCITAZIONI DI TIRO NON A SALVE...
MI MERAVIGLIEREI MOLTO DI VEDERE DEI GIORNALISTI IN GIRO, COL FREDDO CHE FA... PREFERIRANNO SENZ'ALTRO STARSENE AL CALDO!
PRESS

VEDRAI CHE LI TROVIAMO AL BAR!
BELLA SCOPERTA! HANNO "PARCHEGGIATO" LI' IL LORO AEREO!

ECCOLI, INFATTI!
REST ROOM

MA IO QUELLO LO CONOSCO! E' AQUILA, IL FAMOSO PILOTA!
EH, EH... HA PROPRIO SCELTO BENE IL "SUO" GIORNALISTA DA PORTARSI IN GIRO NELLA ZONA DI OPERAZIONI.

LE DIRO' CHE LA VOSTRA OFFERTA MI PIACE. HO APPENA FINITO I VOLI DI PROVA E STAVO PENSANDO A UNA VACANZA...
VACANZE, LEI? MA SE E' NATO CON LE ALI SULLA SCHIENA...

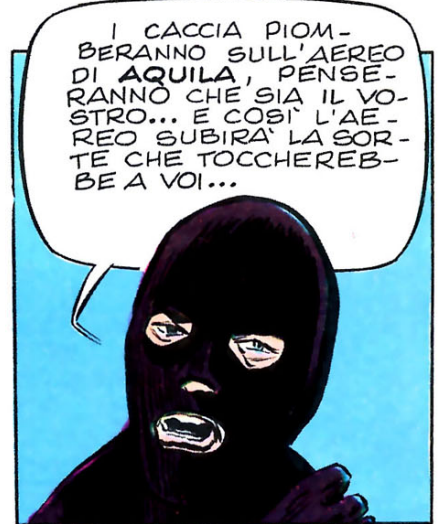
NON GIALLE COME QUESTE, SPERO!
BE', ALMENO E' VISIBILE... LO SA CHE NESSUN ALTRO AEREO CIVILE HA RICEVUTO L'AUTORIZZAZIONE DI SORVOLARE LA ZONA DI OPERAZIONI SENZA ESPORSI AI TIRI DEGLI INTERCETTATORI? IL COLOR CANARINO SARA' IL NOSTRO SALVACONDOTTO!

INTANTO PIU' LONTANO, SULLA RIVA DEL MAR GLACIALE ARTICO, UN AEREO SIMILE A QUELLO DI AQUILA E' IN ATTESA SUL PAK ACCANTO A UNO YACHT.
TENETEVI PRONTI A DECOLLARE SULLA ROTTA 103, ALTEZZA 450. SARETE GIUSTO SOTTO LA ZONA DI RICERCA RADAR. C'E' MOLTA NEBBIA, E SARA' QUINDI DIFFICILE CHE VI INTERCETTINO.

QUANDO SARETE QUI, SARETE NELLA ZONA DI OPERAZIONI, E SENZA ALCUN RISCHIO DI VENIRE INTERCETTATI PERCHÈ IL VOSTRO AEREO È IDENTICO A QUELLO DI AQUILA.

UNA VOLTA SUL POSTO, MANTENETE LA ROTTA E PUNTATE DIRITTI SULLA ZONA SEGRETA DOVE SONO LE BASI DEI NUOVI MISSILI. DISPORRETE ALLORA DI POCHI MINUTI PER APPROFITTARE DELL'EFFETTO SORPRESA E FILMARE TUTTE LE INSTALLAZIONI.!

I CACCIA INTERVERRANNO SUBITO NON APPENA AVRETE LASCIATO LA ZONA, MA NOI INDIRIZZEREMO I CANADESI ALL'INSEGUIMENTO DI AQUILA!

INFATTI, MENTRE VOI SORVOLERETE LA ZONA DOVE SI TROVANO I MISSILI, IL NOSTRO RADAR SEGUIRÀ I MOVIMENTI DI AQUILA. LA SUA POSIZIONE VI VERRÀ COMUNICATA IMMEDIATAMENTE E SULLA VIA DEL RITORNO USCIRETE DALLA NEBBIA PER INCROCIARLO... QUINDI SPARIRETE DI NUOVO.!

I CACCIA PIOMBERANNO SULL'AEREO DI AQUILA, PENSERANNO CHE SIA IL VOSTRO... E COSÌ L'AEREO SUBIRÀ LA SORTE CHE TOCCHEREBBE A VOI...

TUTTO È STATO PREPARATO MINUZIOSAMENTE: LA MISSIONE NON PUÒ E NON DEVE FALLIRE.!

OKAY!
QUI RADAR! AQUILA STA PER DECOLLARE.!

COSÌ REALIZZERÒ UN COLPO DOPPIO... FORTUNA E VENDETTA... NON DIMENTICO MAI UN AFFRONTO, IO.!

POCO DOPO...
CF-AKT
PRESS
OH, OH! STIAMO SORVOLANDO LA ZONA PROIBITA SENZA CHE NESSUNO CI CHIEDA L'IDENTIFICAZIONE... FUNZIONA, FUNZIONA.!
LA NEBBIA È A BANCHI?... PERFETTO PER IL RITORNO. PREPARA LA MACCHINA FOTOGRAFICA. IO DIRIGO VERSO LA ZONA PROIBITA.

SEGUE ➡

ECCO LA BASE! PIU' FACILE DI QUANTO POTESSIMO SPERARE!
CF-AKT
PRESS

UN GIOCO DA RAGAZZI!

VOUUUU! CHE FORTUNA! UN MISSILE PRONTO PER IL LANCIO! FILMA! FILMA!

FANTASTICO! FANTASTICO! VOGLIO UN PREMIO SUPPLEMENTARE!
ACCORDATO! AH,AH,AH!

MA...
DATE L'ALLARME! L'AEREO DI QUELLA GIORNALISTA STA SORVOLANDO LA ZONA TOP SECRET!

VOLA INTENZIONALMENTE TROPPO BASSO! DIAMO L'ALLARME! DEVONO INTERVENIRE I CACCIA!
COSA? NON L'HO VISTO SUL RADAR.

QUI PATTUGLIA BLU. RICEVUTO! TENTEREMO DI INTERCETTARE IL TUTOR GIALLO!

INTANTO AQUILA E LA SUA PASSEGGERA, SUL LORO AEREO DIPINTO DI GIALLO, COME QUELLO DELLE SPIE, IGNORANO IL PERICOLO CHE INCOMBE SU DI LORO!

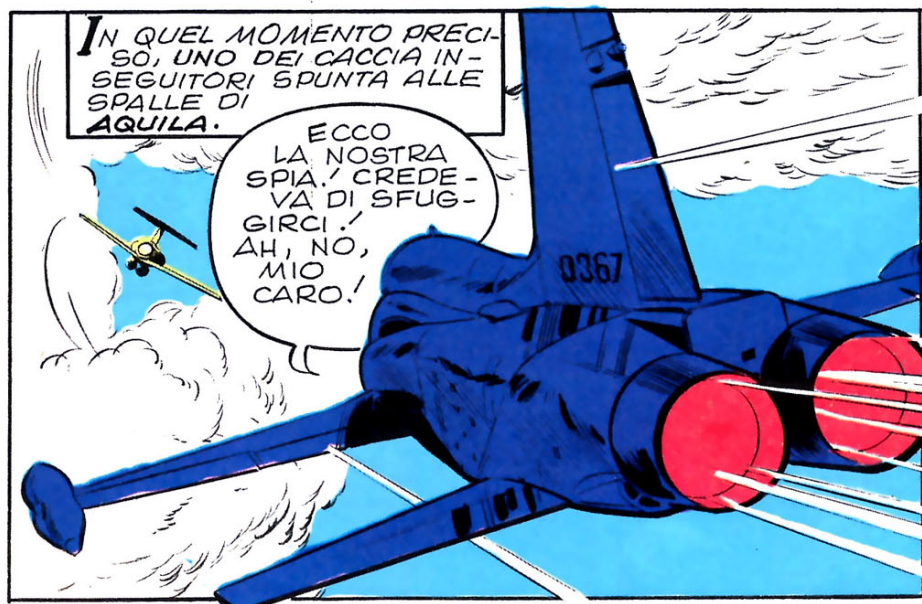
LA NEBBIA E' MOLTO FITTA, MA C'E' UNA SCHIARITA... PUO' APPROFITTARNE PER SCATTARE LE FOTO.

A VELOCITÀ RIDOTTA AQUILA SI ABBASSA SULLA ZONA "TOP SECRET"!.

E ALL'IMPROVVISO...
PRESS

UN APPARECCHIO SIMILE AL NOSTRO... CON LA SIGLA DELLA STAMPA! E LEI DICEVA DI ESSERE LA SOLA AUTORIZZATA A VOLARE IN QUESTO SETTORE...

E' SPARITO TRA LA NEBBIA... NON CAPISCO! BO', NON HA IMPORTANZA! SI E' DIRETTO DA QUELLA PARTE, DEVE ESSERCI QUALCOSA DI INTERESSANTE... ANDIAMO ANCHE NOI!

AGLI ORDINI!

IN QUEL MOMENTO PRECISO, UNO DEI CACCIA INSEGUITORI SPUNTA ALLE SPALLE DI AQUILA.
ECCO LA NOSTRA SPIA! CREDEVA DI SFUGGIRCI! AH, NO, MIO CARO!
0367

MANDIAMOGLI SUBITO IL NOSTRO BIGLIETTO DA VISITA!
FUOCO!

SEGUE ➔

KKKRRRAAAAAA
?

SONO PAZZI! NON SPARATE! NON SPARATE!

LA RADIO E' FUORI USO! CHE COSA POSSIAMO FARE MIO DIO?!

DOBBIAMO SGANCIARCI! TUFFARCI NELLA NEBBIA E SCENDERE SOTTO LA COPERTURA RADAR, ALTRIMENTI CI ABBATTERANNO!

QUI PATTUGLIA BLU! LE SPIE SONO SPARITE DIETRO LA CORTINA DI NEBBIA... CHIEDIAMO L'AIUTO DEL RADAR...
CONTROLLO RADAR. NEGATIVO! CI SONO SFUGGITI!

NON CAPISCO IL LORO COMPORTAMENTO... A MENO CHE... AH!

L'ALTRO... L'ALTRO APPARECCHIO... IL NOSTRO SOSIA... NON CI SONO DEI GIORNALISTI A BORDO...
SPIE! DEVONO AVER SAPUTO CHE AVEVO UN TUTOR GIALLO E L'AUTORIZZAZIONE A SORVOLARE LA ZONA...

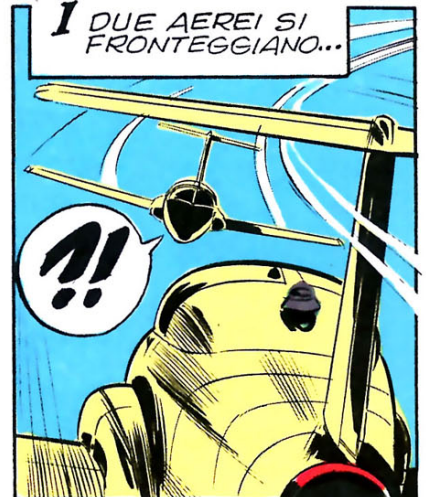
ECCO A CHI STANNO DANDO LA CACCIA I CANADESI!
DEVO ASSOLUTAMENTE USCIRE DALLA ZONA DI OPERAZIONI... E PRESTO!

ATTENZIONE! USCIAMO DAI BANCHI DI NEBBIA!

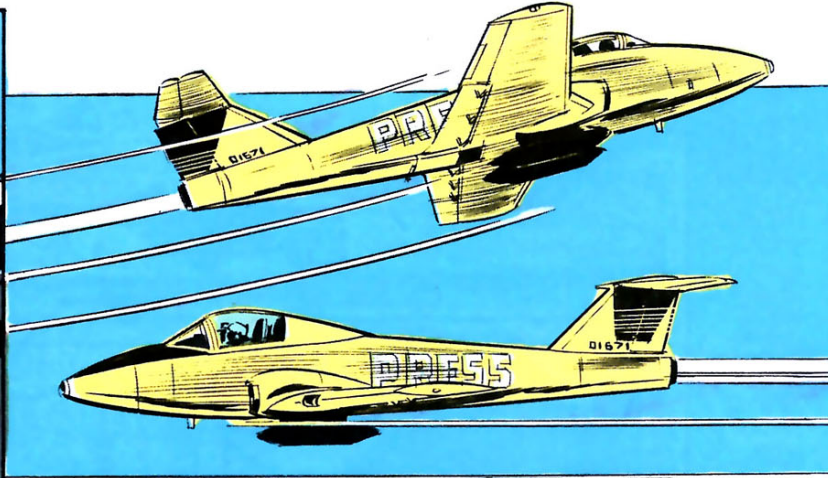
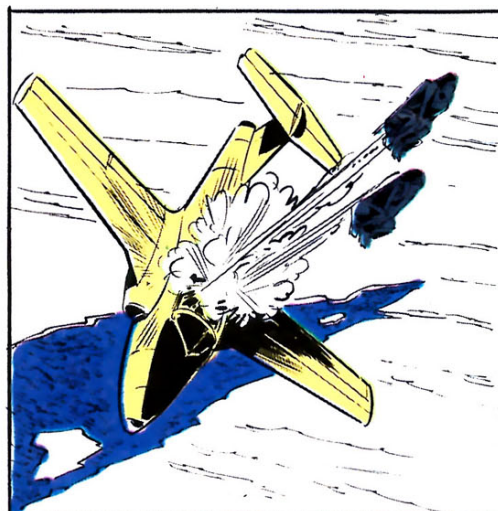
ECCO IL NOSTRO GEMELLO!

SI STA DIRIGENDO VERSO QUELLO YACHT... DOVE, OVVIAMENTE E' ATTESO COL PACCO DI DOCUMENTI CONFIDENZIALI...

DEVO IMPEDIRGLI DI ATTERRARE... LA AVVERTO CHE ESEGUIRO' UN NUMERO PERICOLOSO... PREFERISCE LANCIARSI COL PARACADUTE?
CHE COSA CREDE? CHE SIA UNA FIFONA?

ACC... CI HA SEGUITI... COSA FACCIAMO?

I DUE AEREI SI FRONTEGGIANO...
?!!

EHI! UNO DI QUELLI CI VIENE ADDOSSO! SALI! SALI!

PRESS

PRONTO, CAPO? CHE FACCIAMO?
AQUILA NON VI MOLLERA' MAI! LANCIATEVI... VI RACCOGLIEREMO NOI!

SI LANCIANO MOLTO BENE! ATTERRIAMO!

TAKTAKTAK

SEGUE

ANCHE I CACCIA CANADESI ENTRANO NEL GIOCO... ALLA LORO MANIERA...

TENETEVI FORTE! DOVRÒ FARE UN ATTERRAGGIO DI FORTUNA... SPERANDO CHE ME LO PERMETTANO.

INTANTO A BORDO DELLO YACHT...
MALEDIZIONE! NON POSSIAMO RICUPERARE I DUE.
LIQUIDATELI! LEVATE LE ANCORE E AVANTI TUTTA!

BE', CHE ASPETTI?
AGLI ORDINI, CAPO!

PAW
PAW

SIAMO SALVI! I CACCIA HANNO SMESSO IL FUOCO!
ECCO! UNO DEI PILOTI TOCCA TERRA... QUESTO LO CATTUREREMO, L'ALTRO È CADUTO IN MARE...
PRESS

I MISSILI! IL COBRA...
IL COBRA NERO!

MORTO! VITTIMA DEL COBRA NERO! ANCORA LUI! HA PREPARATO QUESTO DIABOLICO PIANO E HA FALLITO, ANCORA UNA VOLTA... DOBBIAMO ESSERE PRONTI ALLA SUA VENDETTA, USERÀ TUTTI I MEZZI A SUA DISPOSIZIONE... E SENZA RISPARMIARE NEANCHE LEI, TEMO!
NON HO PAURA, AQUILA!

FINE

UNA PROPOSTA CHE CI INTERESSA:

Le macchine che mangiano lo smog

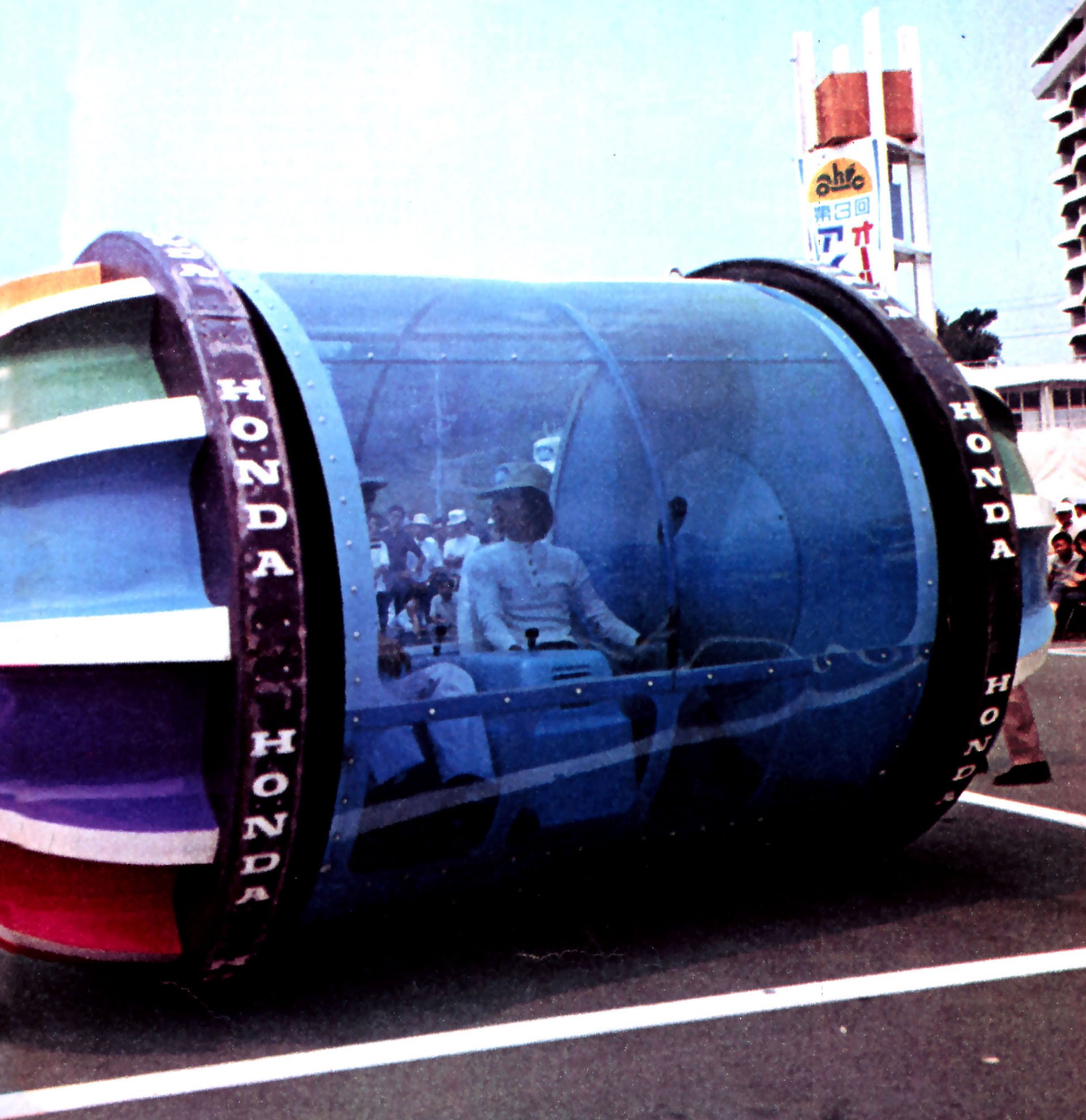
Bruchi multicolori, fiori giganteschi, meccanismi avveniristici: il Giappone ha messo la fantasia al servizio della lotta ecologica

SERVIZIO DI ANDREA BONANNI

Nelle foto in alto e a destra, alcune delle proposte di veicoli anti inquinamento acquatici e terrestri alla «New idea contest».

Ce lo sentiamo entrare nei polmoni, lento e inesorabile, ogni volta che per strada un camion ci passa vicino, lo vediamo posarsi sulla biancheria stesa ad asciugare, corrodere in pochi anni monumenti che avevano resistito intatti per secoli, velare i muri dei palazzi di una coltre unta e nerastra: è lo smog, il nemico capitale di tutte le società progredite. Impianti di riscaldamento e fabbriche sono indubbiamente responsabili dell'esistenza dello smog sulle nostre città, ma l'imputata principale resta senz'altro l'automobile, simbolo del nostro tempo nel bene e nel male. Ora è giunto il momento di fare qualcosa di concreto contro questa minaccia sempre più impellente, qualcosa che vada oltre il solito circolo vizioso di chiacchiere inconcludenti. Così, men-

Continua a pag. 16

*Nella foto qui sotto:
uno dei più avveniristici
modelli presentati
alla « New idea contest »
a metà tra i veicolo
spaziale e il
sottomarino tascabile.*

Le macchine che mangiano lo smog

Segue da pag. 14

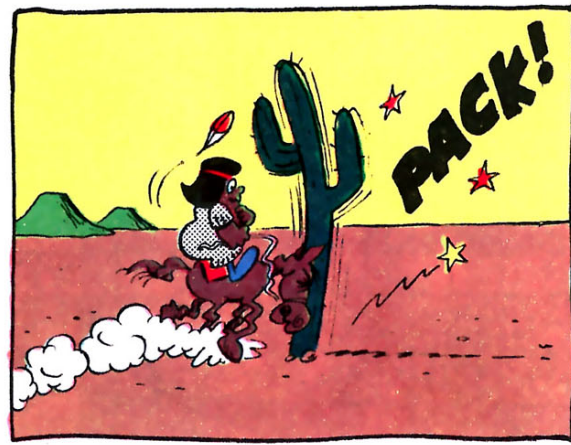
tre a Milano si teneva la « 1ª Giornata Ecologica » con lo slogan: « Ecologia è lotta, non lacrime di coccodrillo », ad Hamamatsu in Giappone nasceva la «New idea contest», l'iniziativa a cui è dedicato questo servizio. Intendiamoci bene, non siamo ancora arrivati alla scoperta delle macchine che mangiano lo smog, il nostro titolo, per la verità un po' ottimistico, vuole solo essere d'augurio. Il tema dell'iniziativa giapponese era la ricerca di un nuovo mezzo di locomozione che non sfruttasse per muoversi il motore a scoppio o qualsiasi altro fattore di inquinamento. I risultati raggiunti li potete vedere nelle foto di queste pagine, quello che è significativo, comunque, è che l'iniziativa sia partita proprio dal Giappone che è oggi una delle nazioni più colpite dall'inquinamento. Ma l'ecologia non è solo una lotta condotta sul piano tecnico, non è possibile salvare la natura se non riscopriamo l'umanità, se non sostituiamo alla logica del profitto ad ogni costo quella dell'uomo, con le sue limitazioni, i suoi difetti, il suo fascino ineguagliabile. E il Giappone è stato, per molti versi, maestro della filosofia dell'uomo. L'ikebana, i bonsai, i giardini giapponesi, le case, i templi sono a misura d'uomo, ne rispettano le dimensioni, i sentimenti, la fantasia. Quella stessa fantasia che i progettisti della « New idea contest » hanno infuso nelle loro creature, sospese tra l'orrido e il fiabesco, tra l'avveniristico e il tradizionale. Hamamatsu è stata, più che una mostra tecnica, una grande festa dell'allegria, della fantasia, della spontaneità, qualità che stanno morendo soffocate dai ritmi ossessionanti, dai rumori assordanti, dalla pigrizia di chi può, con una radiolina a transistor o un televisore portatile, evitare l'imbarazzo di un esame di coscienza. E' giusto allora che, se vogliamo salvare la natura dall'inquinamento che la minaccia, salviamo prima la nostra mente da un inquinamento invisibile ma non meno pericoloso. Per far questo non c'è nulla di meglio che una spruzzata di fantasia.

Continua la sfilata dei veicoli « puliti »: requisito necessario per partecipare alla mostra era che il mezzo di propulsione delle macchine fosse dato da un meccanismo non inquinante. L'entusiasmo con cui i giovani hanno aderito all'iniziativa deve essere di stimolo a raccogliere e sviluppare l'idea giapponese.

LA TRIBÙ TERRIBILE

GORDON BESS

ALLARME INGIUSTIFICATO

LA SFORTUNA DI CAVALLO TONTO

UOMINI PRO JOE PETROSINO

Testo di E. VENTURA | Disegni di S. TOPPI

NEW YORK, IL QUARTIERE DELL'EAST SIDE, VICINO A BROOKLYN, ALLA FINE DEL SECOLO SCORSO: "E' IMPOSSIBILE DIRE IL FANGO, IL PATTUME, LA LERCIA SUDICERIA, L'UMIDITA' FETENTE, L'INGOMBRO, IL DISORDINE DI QUESTA ZONA". EBBENE, QUESTA ZONA SI CHIAMA "LITTLE ITALY", PICCOLA ITALIA, VI VIVONO CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EMIGRANTI ITALIANI...

VI SBAGLIATE, ISPETTORE. ALMENO UNO DISPOSTO A COLLABORARE C'È.
E' UN TALE JOE PETROSINO, UN RAGAZZO DI VENT'ANNI, ARRIVATO QUI NEGLI STATI UNITI NEL 1873... E' UN OTTIMO ELEMENTO...

"...VIENE DA PADULA, UN PAESINO DELLA CAMPANIA. DA RAGAZZO HA FATTO IL LUSTRASCARPE, NATURALMENTE..."

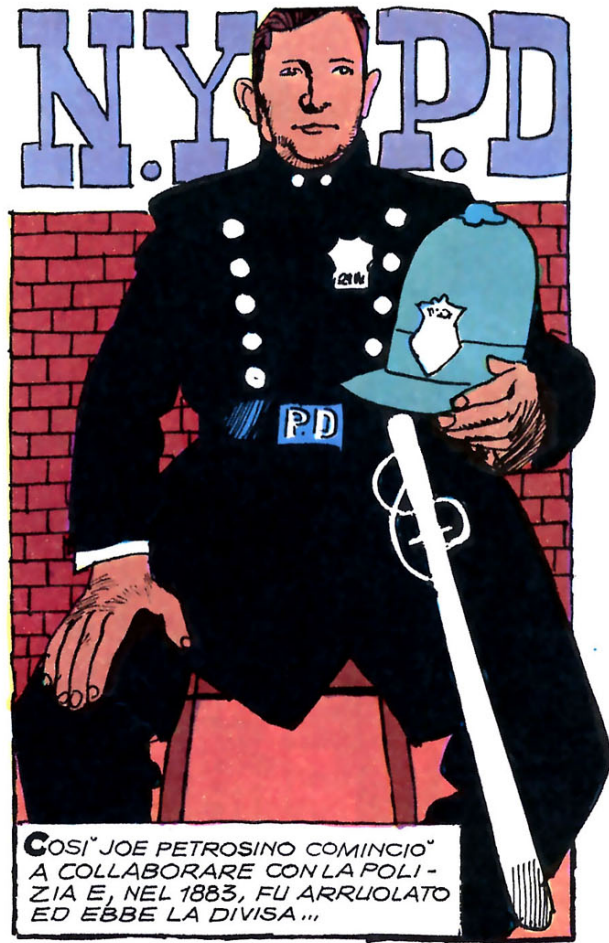
"MA, TUTTE LE SERE, ERA NEL PRIMO BANCO ALLA SCUOLA PER GLI IMMIGRATI! PARLA BENISSIMO L'INGLESE, ORA..."

...QUINDI... COME?

"E ORA, È CAPOSQUADRA DELLE CHIATTE AL PORTO. LAVORA SODO. VIVE TRA GLI ITALIANI, SA TUTTO DI LORO. E LORO LO STIMANO, E LO TEMONO: SA FARSI RISPETTARE."

E ALLORA, ISPETTORE?
ALLORA, ECCO LA MIA PROPOSTA: ARRUOLIAMOLO NELLA POLIZIA!

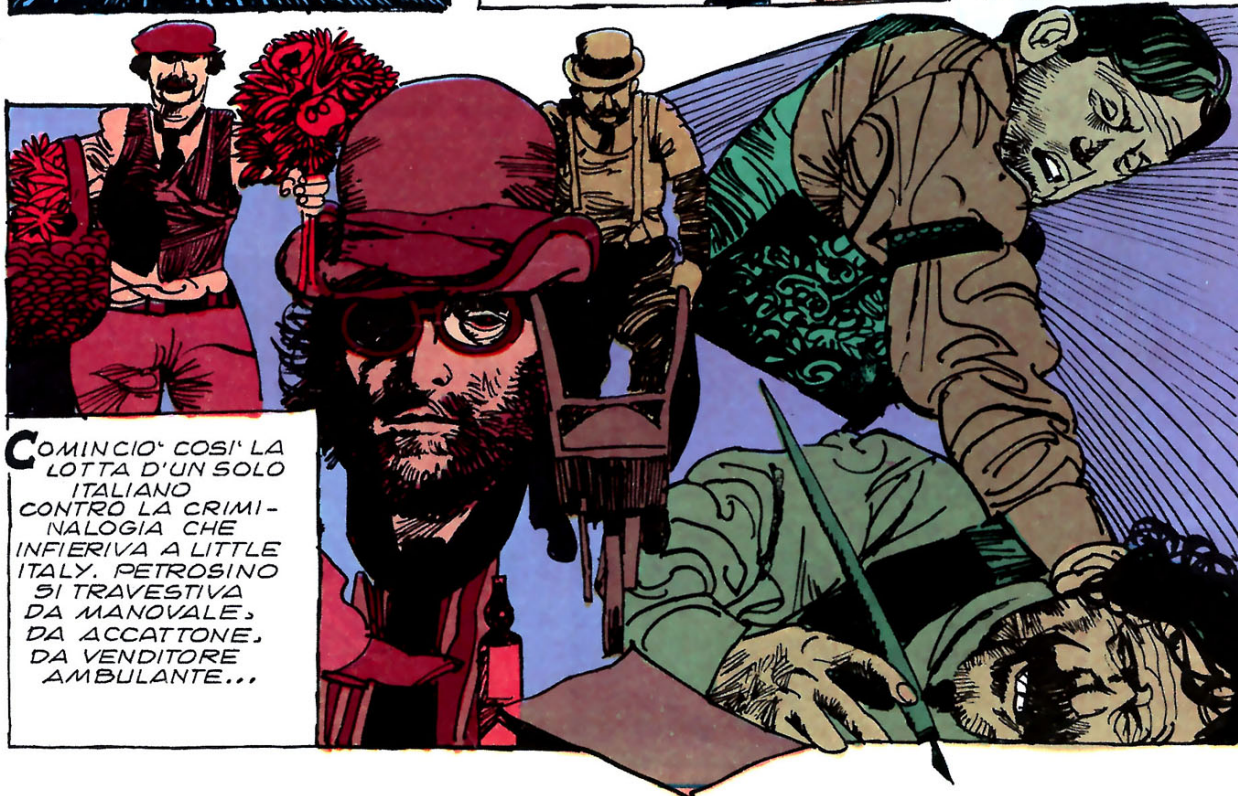
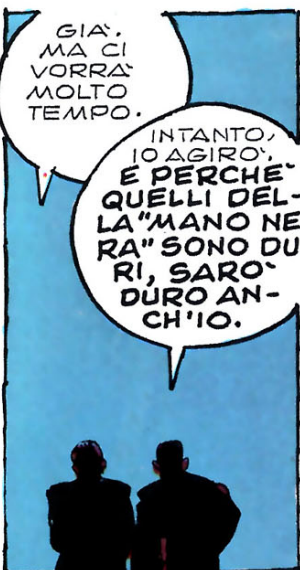
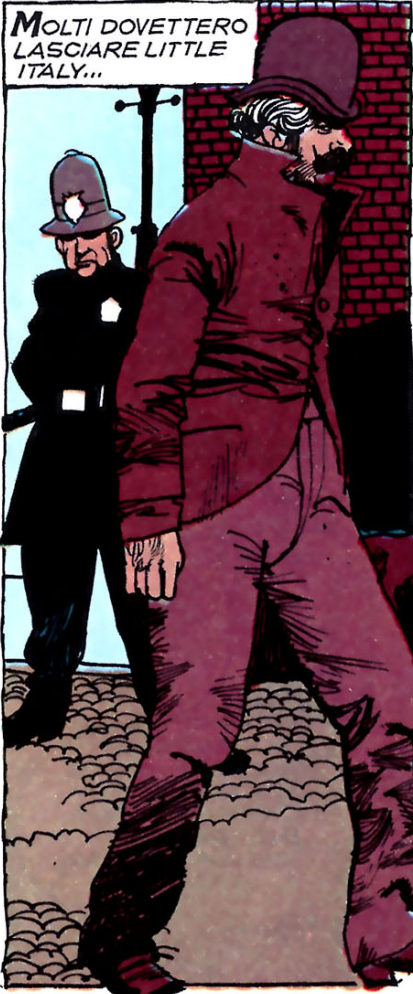
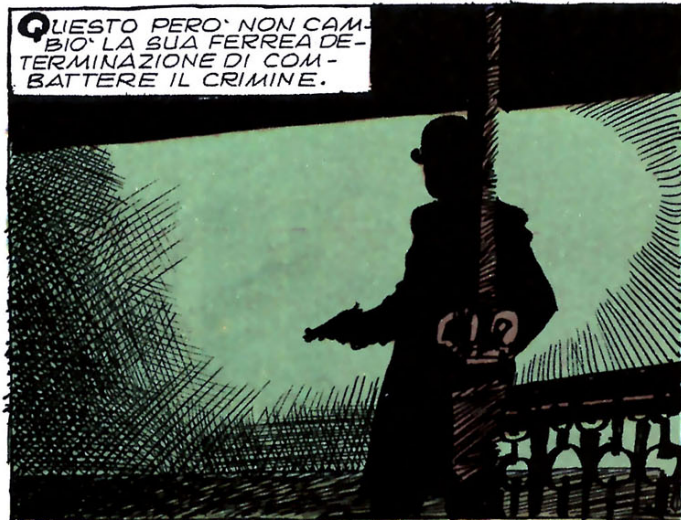
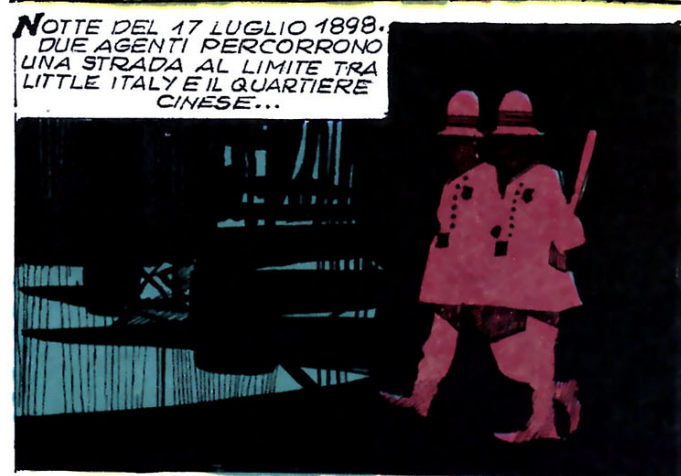
COSA? UN ITALIANO NELLA POLIZIA?
VIA, NON È POSSIBILE!

PERCHÉ? QUEGLI IMMIGRATI ITALIANI SONO DESTINATI A DIVENTARE TUTTI CITTADINI AMERICANI. IMPARERANNO LA NOSTRA LINGUA: MA, PER INTANTO, HANNO IL DIRITTO DI COMPRENDERE CIÒ CHE DICONO I POLIZIOTTI.

N.Y. P.D
COSÌ JOE PETROSINO COMINCIÒ A COLLABORARE CON LA POLIZIA E, NEL 1883, FU ARRUOLATO ED EBBE LA DIVISA...

SEGUE

Voi, un pacco di carta
(dovete mettere
con 50 dollari nell'angolo
davanti al caffè Umberto e
pagare o tacere se non
volete il fuoco alla mor
te. attenti il colpo e par
tito e se avete cuore di
vivere abbidi

PER CHI NON OBBEDIVA... ERANO GUAI!

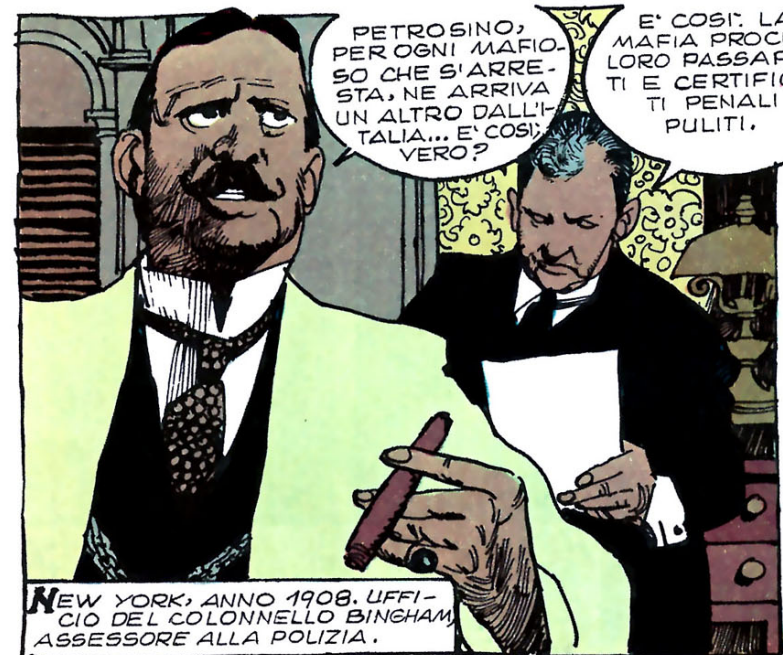
BAR

COMINCIO' COSI' LA LOTTA D'UN SOLO ITALIANO CONTRO LA CRIMINALOGIA CHE INFIERIVA A LITTLE ITALY. PETROSINO SI TRAVESTIVA DA MANOVALE, DA ACCATTONE, DA VENDITORE AMBULANTE...

MOLTI DOVETTERO LASCIARE LITTLE ITALY...
NEL 1895, QUANDO AVEVA DUNQUE 35 ANNI, PETROSINO FU PROMOSSO DETECTIVE. NON PIÙ LA DIVISA, MA UN ELEGANTE ABITO SCURO E LA BOMBETTA...
QUESTO PERÒ NON CAMBIÒ LA SUA FERREA DETERMINAZIONE DI COMBATTERE IL CRIMINE.
NOTTE DEL 17 LUGLIO 1898. DUE AGENTI PERCORRONO UNA STRADA AL LIMITE TRA LITTLE ITALY E IL QUARTIERE CINESE...
QUANDO...
AIUTO
AIUTO
DI QUI, FRED!
PRESTO!
C'È QUALCUNO LÀ!
ATTENTO! HA UN COLTELLO!
MANI IN ALTO!
GIÀ. E L'HA USATO, IL COLTELLO!...

SEGUE

PIU' TARDI, ALLA POLIZIA, L'ARRESTATO E' INTERROGATO ATTRAVERSO UN INTERPRETE.
COME TI CHIAMI?
CARBONI ANGELO.
E IL MORTO?
BROGNO NATALE.
AVEVAMO LITIGATO, STAVAMO FACENDO A PUGNI... E LUI D'UN TRATTO HA GRIDATO E M'E' CADUTO ADDOSSO... AVEVA IL COLTELLO NELLA SCHIENA...
IL COLTELLO L'AVEVI TU IN MANO, INVECE.
SI'... GLIELO AVEVO TOLTO DALLA SCHIENA.
UHM, SARA' COME DICI, CARBONI, MA SECONDO ME LA SEDIA ELETTRICA NON TE LA TOGLIE NESSUNO...
E INFATTI, DOPO UN PROCESSO PER DIRETTISSIMA...
ANGELO CARBONI, SIETE CONDANNATO A MORTE. DIO ABBIA PIETA' DELLA VOSTRA ANIMA!
ED ECCOCI ANCORA TRA LE DISORDINATE STRADE DI LITTLE ITALY. TUTTI PARLANO, NATURALMENTE, DELLA CONDANNA DI CARBONI...
POVERO FIGLIO, MORIRE COSI'!
BOH, HA UCCISO UN UOMO, NO?
5cs.
EH... FORSE SI' FORSE NO.
E COME SAREBBE A DIRE?
NIENTE, NIENTE...
MA FORSE QUELLO L'AMMAZZANO AL POSTO D'UN ALTRO... SE CI PENSASSE PETROSINO... NON ANDREBBE A FINIRE COSI'
...LO AMMAZZANO AL POSTO DI UN ALTRO... UHM...E SE FOSSE VERO?...
... SE CI PENSASSE PETROSINO... GIA'...
BUONGIORNO, TENENTE PETROSINO.
SALVE, SAM. AH, SENTI... MI OCCORRE SUBITO... SUBITO, CAPISCI...
... UN PERMESSO PER PARLARE CON UN CONDANNATO A MORTE A SING SING.

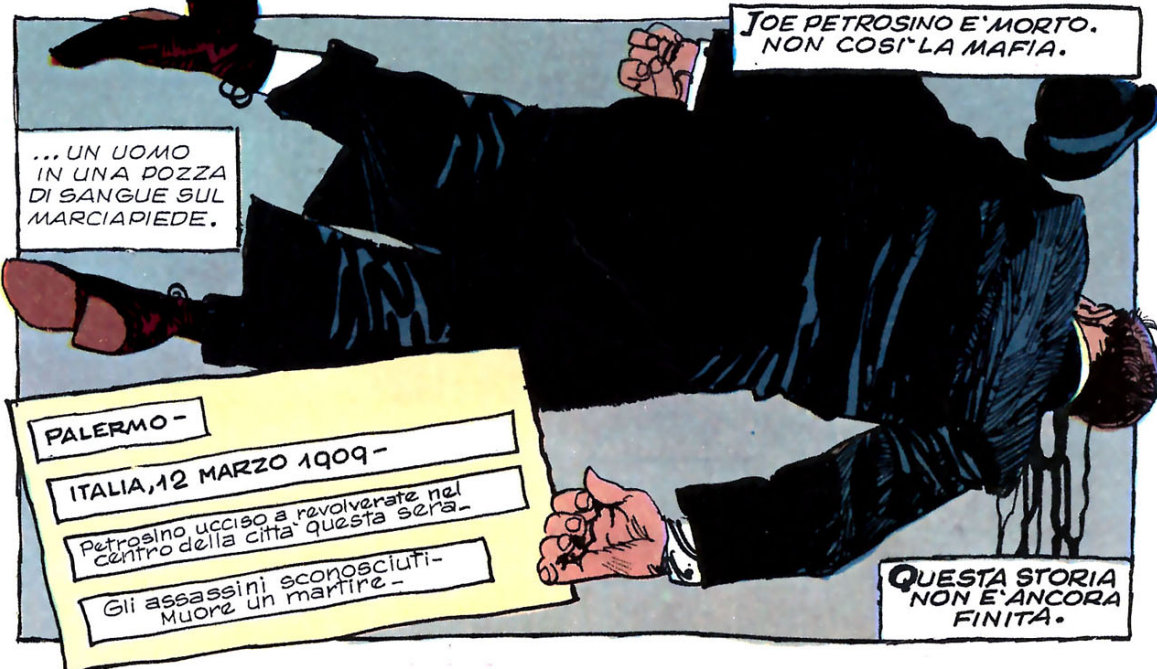
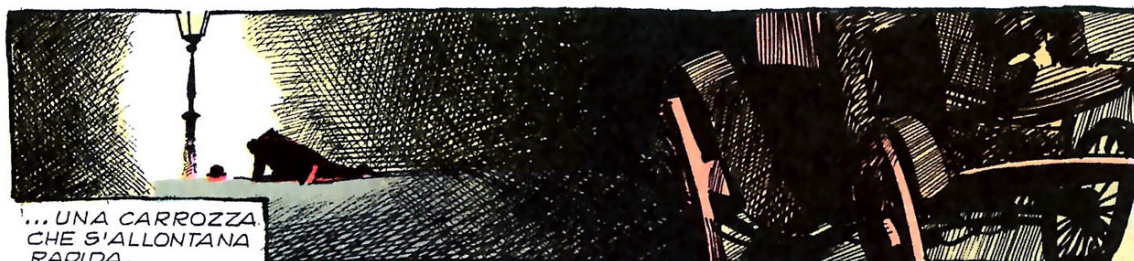
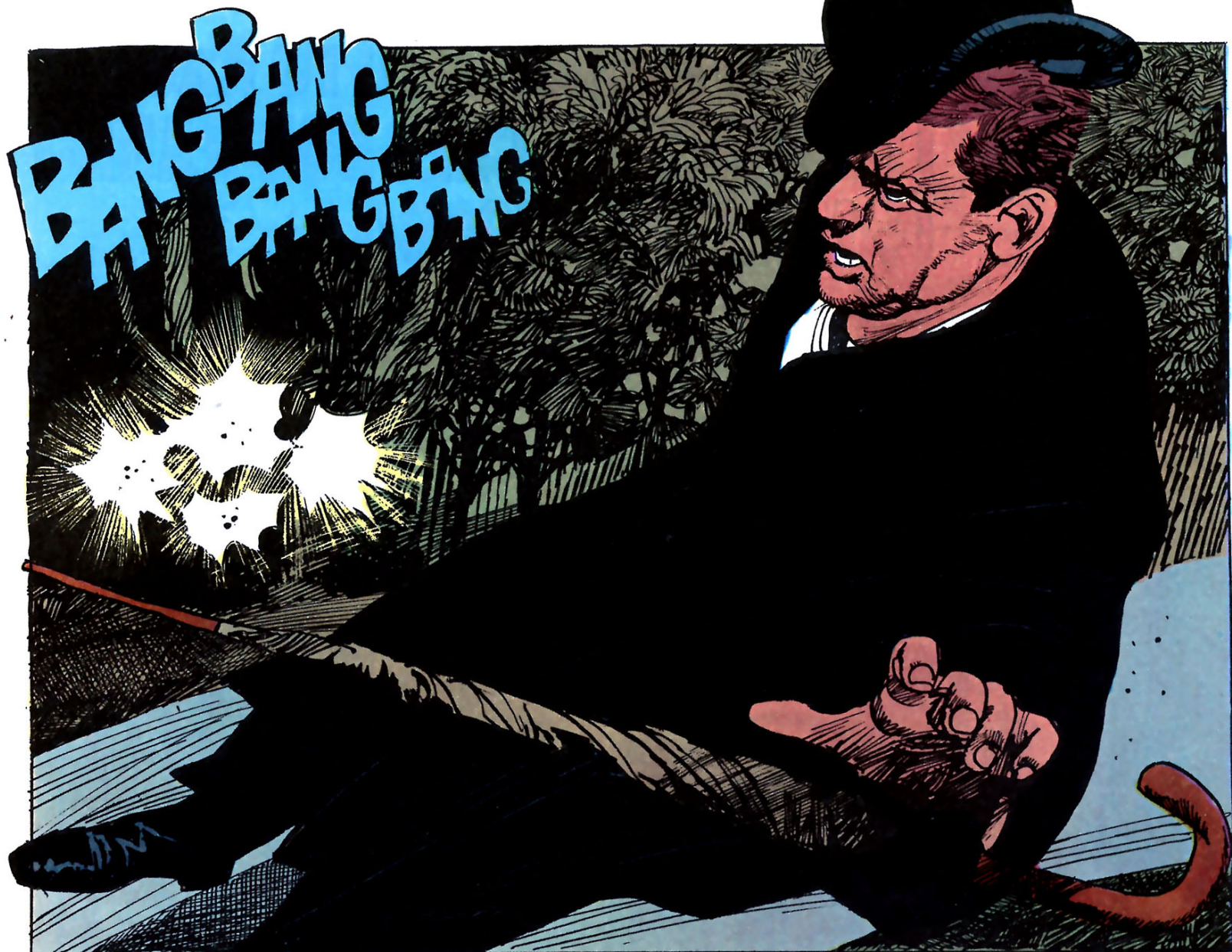
QUESTO È SOLO UNO DEI NUMEROSI CASI CHE PETROSINO, NEI SUOI 25 ANNI D'ATTIVITÀ, RISOLSE BRILLANTEMENTE. I SUOI SUCCESSI FECERO DI LUI UN PROTAGONISTA, UN EROE. ALIMENTARONO UNA VERA E PROPRIA LEGGENDA CHE È VIVA ANCORA OGGI...

SI COSTITUÌ FINALMENTE UNA "SEZIONE ITALIANA" DELLA POLIZIA: GLI UOMINI DELLA MAFIA CHE AVEVA PRESO A GETTARE LA SUA OMBRA SINISTRA SU LITTLE ITALY EBBERO VITA DURA...

SEGUE ➡

...MA UN GIORNALISTA AMERICANO NE DETTE NOTIZIA!

ività del nuovo Servizio Segreto istituito da
l'Assessore Bingham, il tenente Giuseppe Petrosino si è recato in Ita
e precisamente in Sicilia, dove si procurerà importanti informazioni
criminali italiani residenti negli Stati Uniti e in particolare a Ne
York, dove la polizia, che vorrebbe procedere all'espulsione di nume
della necessaria documentazione sui loro prece

PETROSINO COMINCIO' IL SUO LAVORO. RACCOLSE INFORMAZIONI SULLA MAFIA. CERCO' GENTE DISPOSTA A COLLABORARE... GETTO' INSOMMA ALLA MAFIA UNA SFIDA TEMERARIA... SFIDA CHE FU SUBITO RACCOLTA!

BANG BANG
BANG BANG

a cura di CASTELLI
Disegni di FAGARAZZI

dall'album di appunti di OTTO KRUNTZ
LE INVENZIONI CHE NON HANNO CAMBIATO IL MONDO

Piccolo dizionario esplicativo
per chi non conosce il tedesco
K = C - F = V (non sempre)
P = B (quasi sempre)
für = per - T = D (qualche volta)

INVENZIONEN FÜR EVITA INCIDENTI DI KASA (IO DI KRANDE PRUDENZA, JA)

INVENZIONEN FÜR SKOPRI FUGA DI GAS EXPERIMENTATA KON AMICO FRIEDERICH.

EIN: IO KONSEGNO MIA INVENZIONEN A AMIKO FRIEDERICH

MIA INVENZIONEN

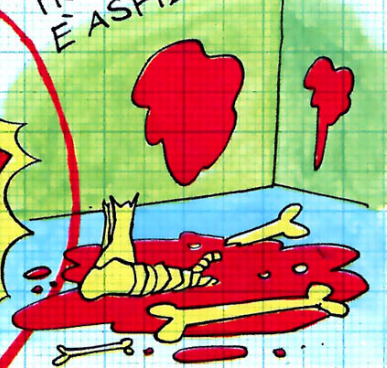
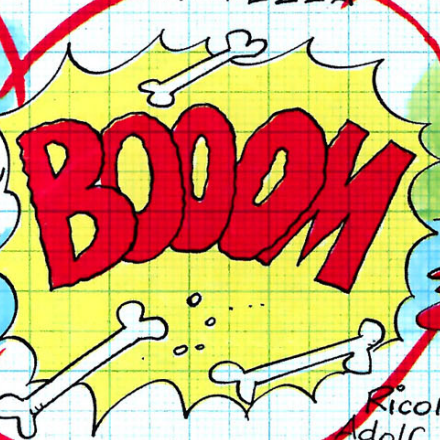
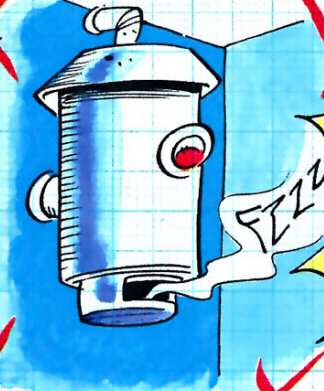
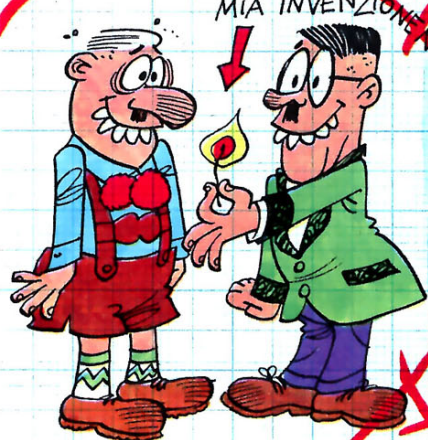
AMIKO FRIEDERICH.

ZWEI: SKALDABAGNO DI AMIKO FRIEDERICH PERDE GAS UND LUI RISKIA DI ASFISSIA!

FZZZ

DREI: GAS VIENE IN KONTATTO KON MIA INVENZIONEN DI SIKUREZZA

BOOOM

INVENZIONE RIUSCITA! AMIKO FRIEDERICH **NEIN** È ASFIZIATO!

Ricordarsi scrifere Adolf fare 512 pikkoli funerali a amiko Friederich.

Ricordarsi Scrifere Adolf di mettere spina di sikurezza a sedia elettrica.

SPINA DI KORRENTE FÜR NEIN PRENDI SKOSSA!

ACH! SCRIFERE ADOLF DI TROFARE IDEA FÜR RIEMPI QUESTO SPAZIO.

RAZOIO DI SIKUREZZA SENZA LAMA.

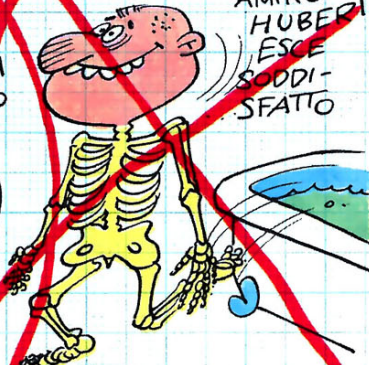
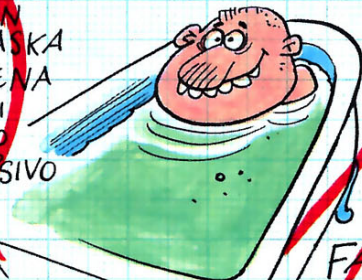
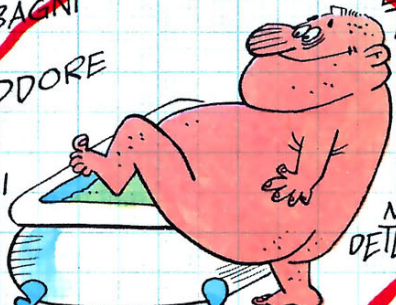
OMBRELLO FÜR DOCCIA, KOSÌ NEIN TI BAGNI UND RAFFREDDORE NEIN PRENDI

ACH! KRANDE INVENZIONEN

INVENZIONE IGIENICA DI BUONO DETERSIVO SENZA DI SAPONE KOSÌ IN VASKA NON SIVOLI.

EIN: AMIKO HUBERT ENTRA IN VASKA PIENA DI MIO DETERSIVO

ZWEI: AMIKO HUBERT IN VASKA LUI NEIN ZIVOLATO

DREI: AMIKO HUBERT ESCE SODDISFATTO

FALLITA: TROPPO POTENTE DETERSIVO!

RAGAZZI ZOOM

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

a cura di BARTOLO PIEGGI

LA PACE NEL VIETNAM

Dopo decenni di guerra e di massacri, per il Vietnam sembra prossima una pace duratura, tanto più insperata quanto più negli ultimi mesi i combattimenti e i bombardamenti sono stati aspri e distruttivi. E questo non è l'unico motivo inspiegabile di un eccidio tragico. Alla fine della guerra ci si è avvicinati attraverso trattative segrete mentre nel Paese si continuava a soffrire e a morire, e le tappe che dovrebbero portare a una pace definitiva sono queste: tregua dei combattimenti, formazione di un governo composto di vari partiti nel Vietnam del Sud, ritiro delle truppe americane e restituzione dei prigionieri. A questo punto è possibile, dunque, ricostruire un sommario bilancio.
Non è facile farlo. Non è facile perché ci sono stati milioni di morti, città distrutte, foreste rase al suolo e si dovrebbe soltanto gridare d'impotenza, di rabbia e di dolore per la follia degli uomini. Non è facile perché nella guerra del Vietnam si sono intrecciati errori politici, crudeltà, paure, interessi economici contrapposti. Tentiamo comunque di riassumerlo.
Nel corso dei secoli, il Vietnam (che con il Laos, la Cambogia e la Thailandia fa parte di quella che viene anche chiamata penisola indocinese) è stato invaso da cinesi e mongoli. Nel secolo scorso fu occupato dai francesi e nel 1941 dai giapponesi. Alla fine della seconda guerra mondiale ritornarono i francesi.
I vietnamiti cominciarono a combattere durante la dominazione coloniale, lottarono contro i giapponesi e nuovamente contro i francesi, al loro ritorno, utilizzando la tattica della guerriglia, cioè tendendo agguati ai nemici nelle intricate foreste del loro Paese, colpendoli e ritirandosi subito perché in pochi e male armati. Nel 1954, in una battaglia aperta, essi sconfissero duramente i francesi a Dien Bien Phu, un avamposto che si trova nel Laos. E nello stesso anno, fu deciso in una conferenza svoltasi a Ginevra, cui partecipavano anche rappresentanti degli Stati Uniti, dell'URSS e della Cina, di dividere il paese provvisoriamente in due: a nord, la repubblica democratica guidata dal comunista O Ci Min; a sud una repubblica, che fu presto dominata da un dispotico presidente: Diem. Nel 1956 però avrebbero dovuto svolgersi libere elezioni per unire i 2 pezzi del Vietnam. Le elezioni non ebbero luogo anche perché gli americani, che si erano fin d'allora sostituiti ai francesi fornendo aiuti e uomini ai sudvietnamiti, non vollero, per paura che esse fossero vinte dai comunisti. Ricominciò così la guerriglia, che divenne presto una guerra totale. Le cifre, riassunte nella tabella qui in alto, ci dicono ciò che essa è stata. Sono cifre incredibili, dolorose, su cui ognuno di noi dovrebbe meditare.

Vittime - Nella guerra del Vietnam sono morti più di un milione di civili. Gli americani hanno perso 55.000 uomini; i sudvietnamiti 150.000; i guerriglieri e i nordvietnamiti 800.000.

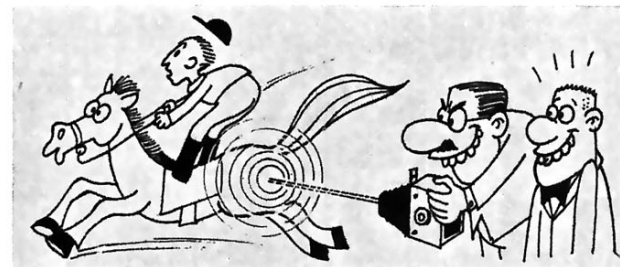
Armi - Sul Vietnam e sui paesi vicini sono state sganciate 13 milioni di tonnellate di bombe e riversati 71 milioni di litri di erbicidi che hanno distrutto campi e avvelenato uomini.

Distruzioni - Intere città sono state rase al suolo. Ad Hanoi, capitale del Vietnam del Nord, sono state distrutte case, chiese, ospedali e scuole. La città di Hué, a sud, non esiste più.

Profughi - Per sfuggire ai soldati, 6.000.000 di contadini del Sud hanno dovuto abbandonare le loro case. Hanno vissuto in baracche, in capanne spesso senza cibo e medicinali.

Bambini mutilati (come questo nella foto), uccisi dalle bombe e dai gas; città distrutte, milioni di altre vittime, fame, malattie: le guerre, per qualsiasi fine si combattano, portano solo a questo. Non dimenticatelo!

COL LASER I CAVALLI VINCONO

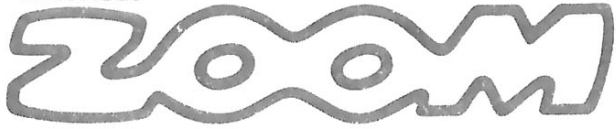
Le strade per guadagnare quattrini sono infinite. Ma quella seguita da due canadesi, Sallie Vinier e Martin Goodman è senza dubbio originale. Nel giro di pochi mesi, questi due messeri sono riusciti ad accumulare un patrimonio senza lavorare. Appassionati scommettitori alle corse dei cavalli, essi si recavano negli ippodromi statunitensi con una misteriosa macchinetta, in grado di sprigionare quei famosi raggi laser di cui vi abbiamo parlato. Facendo finta di fotografare, colpivano i cavalli su cui avevano puntato facendoli schizzare sul traguardo e vincere. Ora però sono stati arrestati.

LE 4 GIOCONDE DI LEONARDO

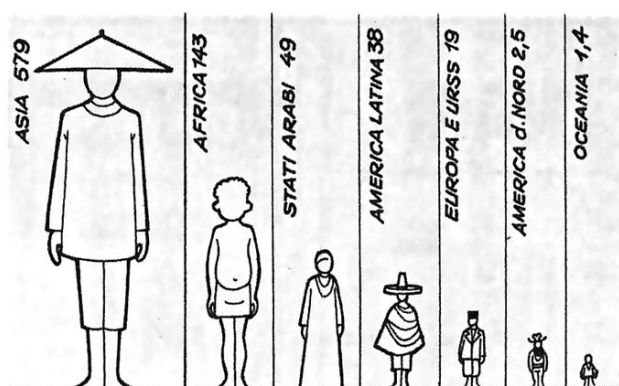
Sembrano uguali ma non lo sono

La Gioconda esposta al Louvre non è la sola dipinta da Leonardo. Così sostengono altri tre possessori di una Gioconda. La polemica a questo proposito si è accesa dopo il rifiuto di Parigi di prestare a Londra il famoso quadro per una mostra che celebrerà l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. La seconda Gioconda si trova a Madrid, la terza la possiede l'antiquario londinese Henry Pulitzer e la quarta Lord Brownlow. Può anche essere vero che Leonardo abbia dipinto diverse Gioconde ma i documenti parlano solo di quella francese acquistata da Francesco I nel '500.

GHIACCIAIO IN VENDITA

Un abilissimo truffatore, lo svizzero Werner Achwengler di 41 anni, commerciante di uova, è riuscito a vendere un ghiacciaio sulle Alpi del Valais guadagnando 3 miliardi di lire. Schwengler persuadeva i clienti assicurando loro che lassù avrebbe creato un imponente centro sportivo estivo e invernale. Il tribunale di Lucerna l'ha condannato a 10 anni. Rimesso in libertà provvisoria durante la fase istruttoria, è riuscito a fuggire in Turchia.

VIVE SULLE UNGHIE - *Il proverbio che dice « la pazienza ha un limite » non ha alcun valore per l'indiano Murari Mohan Aditya. Egli infatti 29 anni fa cominciò a lasciarsi crescere le unghie della mano sinistra con il risultato che si vede nella foto. Murari si guadagna da vivere mostrando le sue orripilanti unghie ai mercati e alle fiere.*

SONO 831 MILIONI GLI ANALFABETI

L'analfabetismo è ancora una piaga dell'umanità. In un rapporto di 400 pagine, redatto da sei studiosi, è stato calcolato che su 3,6 miliardi di abitanti della terra, soltanto 650 milioni di esseri umani beneficiano di istruzione scolare, impartita da 18 milioni di insegnanti. Ma nel mondo, gli analfabeti adulti (cioè coloro che non sanno né leggere né scrivere) sono 831 milioni. In 20 stati non esiste l'istruzione obbligatoria.

Le cifre (in milioni) degli analfabeti nel mondo.

BALENA AFFETTUOSA

Perché Ramu, grossa balena di un circo inglese continuava a rifiutare cibo e a dimagrire? Il proprietario del circo l'ha scoperto poco prima che fosse troppo tardi. L'animale, privato del suo padroncino Gary, chiamato a fare il soldato, soffriva di malinconia. Ora Gary è stato congedato e Ramu ha ripreso a mangiare.

FOCHE RECUPERA-BOMBE

Tempo fa vi mostrammo delfini con coltelli fissati nel muso che gli americani avevano utilizzato nel Vietnam per combattere i sommozzatori nemici. Ecco, ora, le ultime reclute della marina statunitense. Sono foche, alle quali sono state applicate sul muso due « tenaglie » che scattano automaticamente. Dovrebbero servire a recuperare le bombe cadute in mare.

L'uomo che insegnò a viaggiare dormendo

Ricorre in questi giorni il 75° anniversario della scomparsa di Giorgio Mortimer Pullman, definito, non a torto, da un giornalista americano, benefattore dell'umanità per aver insegnato agli uomini a viaggiare dormendo. Oggi il suo nome è diventato addirittura sinonimo di comodità, conforto e velocità, passando ad indicare addirittura le vetture degli autoservizi, nostranamente chiamate « corriere ». Giorgio Pullman nel 1858, infatti, ideò i vagoni-letto ferroviari. La prima vettura, trasformata a tale scopo sotto la sua direzione dalle ferrovie americane, misurava 11 metri, aveva 28 finestrini, dieci scompartimenti e un armadio per biancheria e due toilette. Fu in una vettura come questa che compì solennemente il suo primo viaggio da Chicago a Springfield, il primo uomo di Stato: il presidente Abramo Lincoln assassinato in quell'anno. Superati i primi anni sperimentali, l'idea di Pullman ebbe successo e lui divenne ricco. Nel 1875 venne anche in Italia e proprio a Torino fondò la sua prima officina di vetture letto europee.

Giorgio Mortimer Pullman.

Interno di una lussuosa vettura pullman del 1877.

ALWIN KRAMER IL RE DEI DECIFRATORI

Di solito si pensa alle spie come affascinanti personaggi alla James Bond. Di « 007 » così, ce ne sono stati e ce ne sono tuttora. Ma oggi la vera « guerra tra spie » è fatta in tutt'altro modo: ogni giorno satelliti fotografano dall'alto le difese degli avversari; ogni giorno potenti stazioni radioriceventi captano i messaggi segreti e misteriosi decifratori cercano di interpretarli. Uno di questi, tra i più abili, è morto recentemente. Si chiamava Alwin D. Kramer, aveva 69 anni ed era capitano di marina. Nella mattinata del 7 dicembre 1941, l'allora tenente Kramer, che aveva collaborato a decifrare uno dei più complessi codici segreti giapponesi, tradusse il testo cifrato inviato da Tokio all'ambasciatore nipponico a Washington, con il quale praticamente si rompevano le relazioni fra i due Paesi. Alcune ore dopo aerei giapponesi piombavano sulla base americana di Pearl Harbor nel Pacifico e bombardavano le navi americane. Per pochi minuti il messaggio tradotto da Kramer non arrivò in tempo sul tavolo dei governanti. Non sappiamo se esso avrebbe evitato l'attacco e la guerra, ma a noi, ora, interessa spiegare la tecnica dei cifratori.

Il capitano A. D. Kramer.

Per facilitarvi il compito, siamo partiti dall'abc con gli esempi posti qui sotto. Nel primo caso, il più semplice, ad ogni lettera, partendo dalla a, corrisponde un numero. Sostituendo alle lettere del testo originale i numeri, si ottiene un messaggio cifrato. Così la parola « belle », diventa in cifra 2-5-10-10-5. Ma, invece di partire dalla « a », si può partire anche dalla « b » (secondo caso), che diventa così la lettera chiave; allora la parola « belle » in cifra diventa 1-4-9-9-4. Si possono perciò fare varianti all'infinito. Pensate che i giapponesi per cifrare il messaggio tradotto da Kramer si erano serviti addirittura di macchine elettroniche. Per scoprire la chiave a Kramer e ai compagni occorsero anni di duro lavoro.

1° caso	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2° caso	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Due casi semplici per poter cifrare un messaggio.

Leggere nel pensiero

Come scoprire il meccanismo che permette ad alcuni uomini di leggere nel pensiero di altri o di trasmettere il proprio? E' un mistero antico, di cui ad ognuno di noi può essere capitato di essere stato inconsapevole testimone, fissando per esempio una persona per strada e osservandola girarsi di scatto. A questo affascinante studio si è dedicato ora, Edgar D. Mitchell, (nella foto in alto), sesto astronauta americano ad essere sbarcato sulla luna. Mitchell ha le carte in regola. Proprio durante il suo viaggio, egli si sforzò di trasmettere sulla Terra col pensiero le immagini di alcune carte che aveva davanti. E i risultati furono soddisfacenti.

NOTIZIE IN BREVE

● **Andreotti e il potere** - Ad un ragazzo che durante un'intervista radiofonica aveva detto: « Andreotti non mi piace troppo », il nostro primo ministro ha risposto: «Non ne sono affatto sorpreso. Quando avevo la sua età, il capo del governo (Mussolini) mi piaceva ancora di meno ».

● **Abbasso il « 13 »** - Il « Club antisuperstizioso » di Atene ha festeggiato il giorno 13 ottobre 1972, venerdì, (data e giorno che secondo alcuni portano sfortuna), facendo sfilare in parata tredici belle ragazze.

● **Il marito nel bagagliaio** - Un poliziotto parigino, vedendo spuntare una mano dal bagagliaio di un auto, l'ha fatta fermare. Dentro c'era il marito della conducente: la donna aveva ordinato al consorte di star lì perché aveva i vestiti bagnati e lei non voleva che sporcasse i cuscini.

PERCHE' SI PARLA TANTO DI ORO

Non si è parlato mai tanto di oro come in questo periodo e recentemente, ai motivi generali e scottanti per discuterne, si è aggiunta una curiosa riesumazione. Dalla lontana California, è giunto a Trignano di Fanano, dove nacque nel 1858, il corpo di Felix Pedro (nella foto piccola in alto) un italiano, il cui vero nome era Felice Pedroni. Immigrato nell'America del Nord, egli riuscì a trovare nel 1902 il filone d'oro più grosso dell'Alaska. Divenne ricchissimo ma morì in miseria nel 1910 ed oggi i suoi resti, ritrovati dopo 15 anni, sono tornati in patria.

Ma questo, come abbiamo detto, è soltanto un motivo curioso. E gli altri quali sono? Già utilizzato nell'antichità come « moneta » per la sua rarità e la sua inalterabilità, l'oro è servito fino ad alcuni decenni or sono a pagare tutti gli scambi commerciali: cioè le nazioni, quando compravano merci all'estero, pagavano con oro, considerato una moneta sicura rispetto alle monete nazionali soggette con gli anni a perdere parte del loro valore. Dal 1934, all'oro si aggiunsero come monete internazionali sicure, il dollaro e la sterlina. Ma oggi quest'ultime sono in crescente difficoltà (il dollaro per esempio non può essere più cambiato in una prestabilita quantità d'oro come vorrebbe invece la legge) e il «biondo metallo» è tornato d'attualità. Il suo prezzo ufficiale è fissato in circa 770 lire al grammo; quello libero supera le 1.000 lire. Ciò vuol dire che molta gente si fida più dell'oro che della moneta dimenticandosi però che esso è inerte e frena il commercio.

Fort Knox, la « fortezza » americana: c'è oro per 6.000 miliardi di lire.

Domeniche nel West

Anche in Inghilterra si può vivere la vita del vecchio West. Presso Farmingham, tra Londra e Dover, un gruppo di appassionati ha costituito il « Remuda Western Club » allo scopo di vivere, nello stile e con le usanze dell' antico West, almeno il sabato e la domenica. Riunendosi nella fattoria di un loro amico, i soci indossano costumi ed uniformi del secolo scorso, cucinano su grandi fuochi all'aperto e si esercitano al tiro con le Colt e i Winchester. Ciascuno di loro conta presto di acquistare cavallo e « lazo ».

Lo sceriffo della domenica.

Una tomba per una gamba

I turisti in visita al campo di battaglia di Waterloo in Belgio, non mancano mai di soffermarsi presso una cappella diroccata sulla quale una lapide dice che nell'interno è custodita la gamba sinistra persa in battaglia dal conte di Uxbridge, il comandante della cavalleria di Wellington che travolse Napoleone nel 1815. Il conte mutilato aveva disposto appunto che il suo arto fosse seppellito a Waterloo e che sopra fosse eretto un monumento. Ma in quella cappella, da decenni la gamba non c'è più. Perché? Ecco la risposta. Nel 1876, un discendente del conte, il generale George Paget, sostando a Waterloo, trovò la gamba del suo antenato presso un museo privato. Il proprietario si giustificò dicendo che aveva rilevato quei resti (alcune ossa e lo stivale) perché la cappella era parzialmente crollata. Ne nacque una controversia diplomatica, che si concluse con l'ingiunzione al sindaco di Waterloo di seppellire la gamba del conte nel cimitero dei caduti di quella storica battaglia. A sua volta la famiglia Paget donò al Museo Wellington di Waterloo la gamba artificiale dell'antenato. Purtroppo il cimitero, agli inizi del 1900, fu sconsacrato e si persero le tracce, sia della gamba, sia della pietra tombale che diceva: « Il giorno in cui i morti risorgeranno / questa gamba dovrà fare molta strada / per raggiungere il mio corpo / che solitario attende in Inghilterra ».

Qui « giaceva » la gamba del conte di Uxbridge.

La velocità vera della luce

Fino ad oggi, secondo le acquisizioni della scienza, si è ritenuto che la velocità della luce fosse di 300 mila chilometri al secondo. Recentemente però questo dato fondamentale è stato ricontrollato ed il risultato è stato annunciato a San Francisco, al Congresso della Società ottica americana, dal dottor Kennety Evenson. Questo scienziato, attraverso esperimenti con raggi infrarossi emessi da un laser, ha potuto stabilire con esattezza che la velocità della luce è di km 299.792.456,2 al secondo.

BASTA CON I RUMORI

Incatena l'auto - Walter Taylor, 86 anni, americano, ha « incatenato » la sua auto nel garage e ha detto: « Ce ne sono già troppe in giro a fare rumore e ad uccidere ».

Spara alla moto - Per lo stesso motivo di Taylor, l'americano Ralph Zelik, ha sparato 5 colpi di pistola alla sua moto riducendola a un colabrodo e lasciandola inutilizzabile.

SUPERNAVI PER GAS

E' cominciato il boom delle LNG, le navi dotate di cisterne termiche (nella foto), capaci di trasportare grandi quantità di gas naturali. Entro il 1980 gli USA ne avranno 300. Estratti dal sottosuolo (i più ricchi giacimenti sono nel Nordafrica e nell'Unione Sovietica) i gas vengono compressi e liquefatti per «stivarne» di più nelle capaci cisterne.

Una macchina per scrivere più in fretta

August Dvorak aveva ragione. Chi è Dvorak? E' un professore universitario statunitense, oggi ottantenne, che molti anni fa realizzò una tastiera per macchine da scrivere diversa da quella normalmente usata. Essa aveva il pregio di distribuire meglio il lavoro delle due mani e delle dita dei dattilografi consentendo loro una maggiore velocità. Ma nessuno la prese in considerazione.
Oggi grosse fabbriche di queste macchine l'hanno rispolverata e pensano di adattarla ai loro prodotti. Quali sono i vantaggi? Nella tastiera finora usata (disegno in alto), — che con poche varianti è molto simile a quelle utilizzate in Italia — lo sforzo maggiore veniva fatto dalla mano meno veloce (la sinistra) e dagli indici. Con quella di Dvorak (in basso), lo sforzo maggiore è compiuto dalla mano destra e distribuito fra le varie dita. Con questa tastiera, una dattilografa americana è riuscita a scrivere più di sedicimila lettere l'ora.

NICK CARTER STORY
DI BONVI
L'ARMA SEGRETA
...MENTRE SU NEW YORK CALANO LE PRIME OMBRE DELLA SERA, NEGLI UFFICI DEL MINISTERO DELLA DIFESA HA LUOGO UNA SEGRETISSIMA RIUNIONE...
...E QUANDO CI SIAMO ACCORTI CHE UNA SPIA ABILMENTE TRAVESTITA DA MAGGIORDOMO È RIUSCITA A TRAFUGARE UNA CASSA CONTENENTE IL PROTOTIPO DELL' ARMA SEGRETA INVENTATA DAL NOSTRO SCIENZIATO ZWEISTEIN, NON SIAMO GIUNTI IN TEMPO PER EVITARNE IL TRASFERIMENTO IN EUROPA!
ORA IL PROTOTIPO È IN MANO AD UNA POTENZA STRANIERA, CHE SI ACCINGE A DICHIARARE GUERRA AI PAESI VICINI!
TAXI
ABBIAMO BISOGNO DI QUALCUNO CHE RECUPERI L'ARMA, SENZA PROVOCARE COMPLICAZIONI DIPLOMATICHE... È UNA MISSIONE PERICOLOSISSIMA...
PER QUESTO ABBIAMO CHIAMATO VOI, NICK CARTER!!!..
E AVETE FATTO BENE!
¡IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE!..
...PARTO SUBITO!
...EHM... DA CHE PARTE È L' EUROPA?
IN FONDO A SINISTRA!
QUALCHE TEMPO DOPO, SU UNA POLVEROSA STRADA DELL' EUROPA CENTRALE...
EHI, CAPO! SE QUALCUNO CI SCOPRE VESTITI CON LE UNIFORMI CHE ABBIAMO RUBATO IN QUEL MAGAZZINO, CI FUCILANO COME SPIE!
NATURALMENTE, CARO PATSY! D'ALTRONDE QUESTO È L'UNICO SISTEMA PER RAGGIUNGERE IL FRONTE, OVE PRESUMIBILMENTE TROVEREMO L'INVENZIONE TRAFUGATA!
BEEP BEEP BEEP
DICE IL SAGGIO: QUESTO CAMION È UNA CALCASSA, E CE N'È UN ALTLO CHE CI SOLPASSA!!..
1

PER MILLE FULMINI! ECCO DOV'È IL PROTOTIPO! PRESTO, UOMINI! ALL'INSEGUIMENTO!
ARMI SEGRETEN
SEGRETO

ALT! DOFE CREDETE DI ANDARE? QUESTA ZONA È PROIBITEN A TUTTI!
CAPO, QUESTA SENTINELLA MI STA ANTIPATICA! GLI POSSO DARE UNA SBERLA?

NIENTE SBERLE, PATSY! PROVOCHEREMMO UNA REAZIONE SUPERIORE ALLE NOSTRE FORZE!.. GUARDA QUANTE MITRAGLIATRICI!..

QUI OCCORRE GIOCARE D'ASTUZIA! CI SERVE UN MEZZO PER ENTRARE IN QUELLA TENDA E, SOPRATTUTTO USCIRNE!

ECCO LA RISPOSTA!
CI IMPADRONIREMO DI QUESTO CARRO ARMATO

TOK TOK TOK
CHI È?
SIAMO GLI ISPETTORI DEL GAS! C'È DA PAGARE LA BOLLETTA!..

AVANTI MIEI PRODI! ESPUGNATEMI QUELLA TENDA!
ATTENZIONEN! UN CARRO ARMATEN CERCA DI FORZAREN IL BLOKKEN!
FUOKEN! FUOKEN!
PROOOOAAAAMMM
POW POW
YKE!
RATATATATATTAT
...MA IO LA BOLLETTEN L'AFEVO GIA' PAGATEN...

SEGUE

YKE!.. ...EIN ASSALTAZIONEN!
WROOOOOOAAAAMMM
A ME LA CASSETTA!..
SEGRETO
NEIN!.. L'ARMA SEGRETEN NEIN!
ACH!
CRASH

A TUTTA BIRRA PATSY! DIRIGITI VERSO QUEL AEROPORTO E IMPADRONIAMOCI DI UN AEREOPLANO!
SEGRETO
SEGRETO

SVELTI! TUTTI A BORDO! CHE CAVOLO ASPETTI, PATSY!??
SEGRETO
MA CAPO...STO CERCANDO UN PARCHEGGIO PER IL CARRO ARMATO...

DECOLLOOOooo
FUOKEN!
POW POW
POW

MALEDIZIONENATE, DANNATEN SCHIAPPEN! E' DALL'INIZIO DELLA GUERRA CHE NON RIESCI AD ABBATTEREN UN SOLO AEROPLANEN!
NIENTE PAUREN! STA PER PARTIREN ALL'INSEGUIMENTEN, IL NOSTRO ASSO DEGLI ASSI,
¡IL BARONE ROSSO!
SIGH...

EH!EH!EH! QUEI TRE DISGRAZIATEN NON SANNO COSA GLI ASPETTA... NESSUNO SFUGGE AL BARONE ROSSO, L'AQUILEN SOLITARIEN, IL NIBBIO DEI CIELI, L'EROE SENZA MACCHIEN E SENZA PAUREN!
NIENTE AUTOGRAFI, PREGO!..

A ME L'AZZURRA IMMENSITÀ DEI CIELEN!
A ME LA BATTAGLIEN!
A ME LA GLORIEN!
ROOOOAAARRRRR

POW
POW
POW
POW
YKE...
CI SONO RIUSCITEN! CI SONO RIUSCITEN! FINALMENTE HO ABBATTUTEN UN AEROPLANEN!
SI, MALEDETTO IDIOTEN, CI SEI RIUSCITEN!.. MA DEFI ABBATTEREN SOLO QUELLI NEMIKEN!
BENE, RAGAZZI, SEMBRA CHE CE L'ABBIAMO FATTA! PATSY, DIRIGI SU NEW YORK E CERCA DI ARRIVARE IN TEMPO PER IL TE'!
DA CHE PARTE E' L'AMERICA?
IN FONDO A DESTLA!..
...NEW YORK, ALL'ORA DEL TE'...
GRAZIE AL VOSTRO GENIO ED AL VOSTRO CORAGGIO, SIAMO RIENTRATI IN POSSESSO DELLA NOSTRA ARMA SEGRETA, NICK CARTER!
OH, SCIOCCHEZZE, SCIOCCHEZZUOLE!..
EHI, MA QUA DENTRO NON C'E' IL PROTOTIPO DELL'ARMA... C'E' UNA FIONDA!
GIÀ, È VERO... FORSE MI SONO DIMENTICATO DI DIRVELO... NELLA FRETTA, LA SPIA, INVECE DI PRENDERE LA CASSA CON LA MIA INVENZIONE, HA PRESO LA CASSA DEI GIOCHI DI MIO FIGLIO!
SEGRETO
...EHM.. NON VE LO AVEVO DETTO?
NO, DOTTOR ZWEISTEIN... NON CE L'AVEVA DETTO!
OH, BEH, NON IMPORTA! L'IMPORTANTE E' AVER DIMOSTRATO CHE CONTRO NICK CARTER NON C'E' NULLA DA FARE!
VIENI A RINGRAZIARE I SIGNORI CHE TI HANNO RIPORTATO LA FIONDA, DAVIDE!
E L'ULTIMO RICHIUDA LA CASSA!
GRUNT!
DICE IL SAGGIO: TUTTO E' BENE LO STESSO ANCHE SE POTEVA FINILE MEGLIO!
SEGRETO
SEGRETO
bonvi '72
FINE

BERLINO GUARDANO ALL' EST GUARDANO ALL' OVEST

Immagini statiche, pietrificate negli anni dall'alternarsi di speranze e delusioni. Questa è la Berlino del muro, la Berlino che è nel cuore di tutti noi, attorno alla quale ruotano i complessi equilibri della pace mondiale. Praticamente cancellata dall'ultima guerra, dissanguata per la perdita di un milione e mezzo di cittadini, per la distruzione di 600.000 abitazioni, per la completa devastazione delle fabbriche, l'ex capitale del Reich è lentamente tornata a vivere. Scomparse la fame, la miseria, le piaghe atroci della guerra, rimangono la paura e il dolore. La paura per lo scontro di due mondi, quello orientale e quello occidentale, che hanno fatto di Berlino il fulcro del loro confronto; il dolore di chi vede città, famiglia, affetti, divisi senza rimedio da un muro ingiusto e inumano. Eretto nel 1961 per impedire che i cittadini di Berlino Est fuggissero ad Ovest, il muro ha finora assolto questo compito bagnandosi del sangue di chi voleva spezzare la barriera dell'odio. Eppure, come dimostrano queste fotografie, i berlinesi non hanno rinunziato a cercarsi, almeno con il pensiero e con l'immaginazione. Quelli dell'Est guardano a Ovest, quelli dell'Ovest guardano a Est. E questo è molto importante: fintanto che si guarderanno, si cercheranno, si studieranno, gli uomini, non solo a Berlino, saranno più forti di qualsiasi muro.

Alle vecchiette che, nella foto grande, si affacciano da un vecchio caseggiato per osservare la vita di Berlino Ovest fanno riscontro le altre due della foto a sinistra, con lo sguardo smarrito di chi ricorda un tempo migliore, o la famiglia, o la ragazza sopra il titolo, tutti intenti a scrutare all'Est (foto qui a sinistra) oltre il muro maledetto.

Foto di
GIANNI GELMI

Vuoi 9 numeri del CORRIERE DEI RAGAZZI senza pagarli?

Il sistema c'è e si chiama "abbonamento".
Se ti abboni al CORRIERE DEI RAGAZZI per un anno, spendi solo 8.600 lire (invece di 10.400).
Vale a dire risparmi ben 1.800 lire.
Se ti abboni, riceverai 52 numeri del CORRIERE DEI RAGAZZI pagandone solo 43.
E' un affare che capita solo una volta all'anno: compila subito il tagliando e spediscilo immediatamente!

Preghiamo i già abbonati di non servirsi di questo tagliando per il rinnovo del proprio abbonamento, ma di attendere il nostro avviso di scadenza.

DESIDERO SOTTOSCRIVERE UN ABBONAMENTO ANNUALE AL **CORRIERE DEI RAGAZZI** - L. 8.600
(NON SPEDIRE DENARO)

SCRIVERE IN STAMPATELLO

COGNOME E NOME ____________________

VIA ____________________

CAP ________ CITTÀ ____________________

Verserò l'importo relativo non appena avrò ricevuto la lettera dell'ufficio abbonamenti.

NB: il presente tagliando è valido solo per l'Italia. FIRMA DEL GENITORE ____________ Data ________

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO R2 ____ ____

0 ____ ____ ____ 1460A

Incollare su una cartolina e spedire a: **CORRIERE DEI RAGAZZI** - Via Solferino, 28 - 20100 MILANO

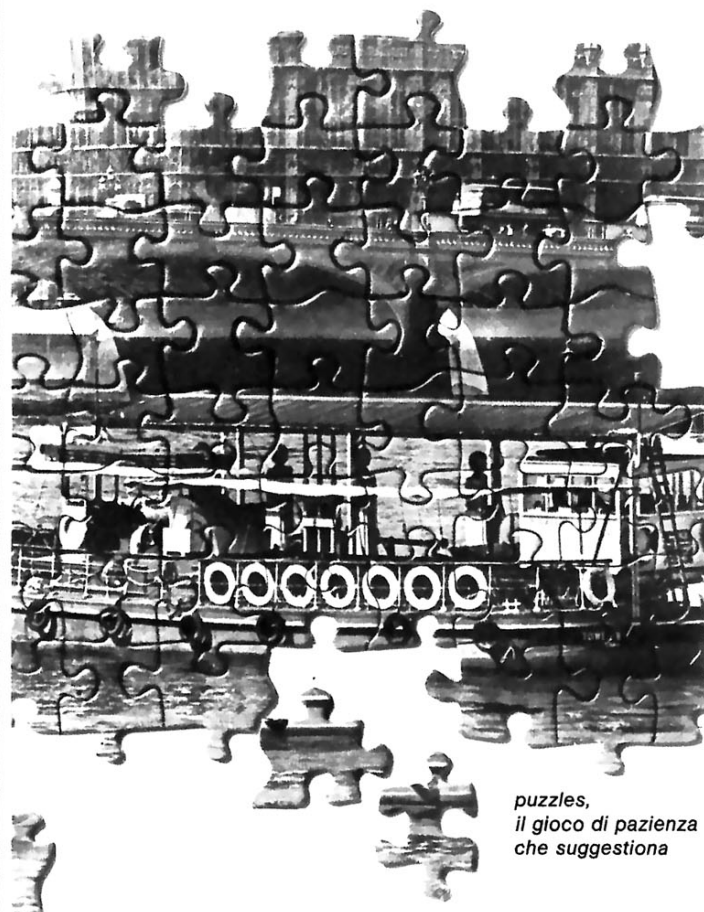
PERCHE' DUE MANIFESTI?

A proposito, avete trovato nel numero scorso quello di Otto Kruntz? Bene! **LA SETTIMANA PROSSIMA TROVERETE QUELLO DI VALENTINA.**

Dicevamo, perché due manifesti?
Perché sappiamo che vi piacciono.
Perché ce li avete più volte richiesti.
Perché sappiamo che i nostri personaggi sono i vostri divi.
E poi perché vogliamo sapere da voi alcune cose.
Vi piacciono davvero i manifesti?

QUALI MANIFESTI?
NE VOLETE DEGLI ALTRI?
E DI QUALI PERSONAGGI?
SCRIVETECI AL PIU' PRESTO
I VOSTRI DESIDERI

Indirizzate a: Operazione Poster, segreteria Corriere dei Ragazzi, via Scarsellini 17, Milano.

Scrivete presto e in molti. Cercando di essere più precisi possibile sul tipo di manifesto che preferite: **PIU' SCRIVETE PIU' PROBABILITA' CI SONO CHE ALTRI MANIFESTI VI VENGANO REGALATI.**

BRAVO MERCKX!

MA NON HA SFONDATO IL MURO DEI 50

CITTA' DI MESSICO. SULLA PISTA DEL VELODROMO, UN GRANDE ATLETA, EDDY MERCKX. TENTA IL RECORD DELL'ORA CHE APPARTIENE AL DANESE OLE RITTER, CON 48 CHILOMETRI E 654 METRI. MERCKX SCATTA. UNA PRIMA MEZZ'ORA CHE HA DEL PRODIGIOSO. POI, QUALCHE ATTIMO DI FLESSIONE. POI, ANCORA, UNA SPLENDIDA RIPRESA. E IL RECORD « SALTA », IL PRIMATO DIVENTA DI KM 49,409.

Il record è accolto con il fragore riservato alle imprese. Però, c'è quasi un senso curioso di delusione, alla vigilia s'avvertiva per l'aria una strana certezza, secondo la quale Eddy sarebbe riuscito a sfondare il muro dei 50 chilometri. Una certezza, proprio così. Da che cosa era nata? Dalla stessa prepotente personalità del protagonista, tanto « mostruoso » da farsi considerare capace di qualsiasi risultato; e anche dall'esito di taluni esami di laboratorio, che, controllando la perfetta « macchina » umana del ciclista belga, lo avevano ritenuto in grado di raggiungere addirittura i 52 chilometri. Invece, 49 chilometri e 409 metri. Delusi pure noi? Francamente no. A parte ogni considerazione di natura tecnica, questo Merckx che, una volta tanto, non compie il miracolo pur realizzando un exploit, ci sembra ridiventato cordialmente uno di noi. Non appartiene più alla gelida categoria dei « robot », è soltanto un uomo che, almeno in qualche occasione, patisce i limiti imposti da madre natura. Magari ritenta un'altra volta e quei 50 li supera. Per ora, no. D'accordo, sempre un fuoriclasse, ma anche « uno dei nostri ».

I SETTE ANNI DEL SUO STRAPOTERE

Prima di affrontare il record dell'ora a Città di Messico, Eddy Merckx, in 7 anni di gare, ha colto 273 vittorie. Ecco i suoi successi più importanti.

Due Campionati del mondo su strada. Cinque Milano-Sanremo. Due Parigi-Roubaix. Tre Freccia Vallona. Tre Liegi-Bastogne-Liegi. Un Giro delle Fiandre. Due Giri di Lombardia. Quattro Tour de France. Tre Giri d'Italia. Tre Trofeo Baracchi. Tre Parigi-Nizza. Due Giri di Sardegna. Due Gand-Wevelgem. Un Giro di Catalogna. Una Parigi-Lussemburgo. Un Campionato del Belgio su strada. Due Giri del Belgio.

Lo stile di Merckx. Eddy, in Messico, ha adoperato una bicicletta che pesava kg 5,750 e ha vestito una speciale tuta che pesava 200 g.

DALL'ALBO D'ORO DEL RECORD

A CURA DI GIGI BOCCACINI

Milano, 7 novembre 1942. Fausto Coppi, sulla pista del Vigorelli, con una bicicletta di kg 8,025 tenta l'ora. E conquista il record: km 45,798.

Milano, 29 giugno 1956. Un giovane soldato francese si presenta al Vigorelli. Si chiama Jacques Anquetil e porta il nuovo primato a km 46,159.

Milano, 19 settembre 1956. Sempre al Vigorelli ecco sulla pista un dilettante. E' Ercole Baldini. E il nuovo primato si stabilisce in km 46,394.

Milano, 18 settembre 1957. Una foto storica, Fausto Coppi applaude Rivière che ottiene km 46,923. L'anno dopo, Rivière però fa meglio: km 47,347.

Roma, 30 ottobre 1967. Bracke, nell'ora, percorre km 48,093. Un record che fa viva polemica: è validissimo pur se qualcuno lo vuole contestare.

Città di Messico, 10 ottobre 1968. Il danese Ritter « prova » la pista di Città di Messico. Centra il bersaglio: il suo record è di km 48,654.

Un Giro del Levante. Un Gran Premio Het Volk. Un Giro del Delfinato. Un Gran Premio Midi Libre. Una Tre Valli Varesine. Un Giro dell'Emilia. Un G.P. di Lugano a cron. Un G.P. di Francoforte. Un Giro di Romandia. Un Giro del Piemonte. Quattro Trofeo Superprestige.

Sono i successi sfolgoranti della carriera di un atleta d'eccezione, probabilmente il più forte di quanti si sono dedicati allo sport della bicicletta.

IN 79 ANNI, KM 14,084 IN PIU'

11- 5-1893	*DESGRANGE*	*km*	*35,325*
31-10-1894	*DUBOIS*	»	*38,220*
30- 7-1897	*VAN DE EYNDE*	»	*39,240*
9- 7-1898	*HAMILTON*	»	*40,781*
24- 8-1905	*PETIT BRETON*	»	*41,110*
20- 6-1907	*BERTHET*	»	*41,520*
22- 8-1912	*EGG*	»	*42,122*
7- 8-1913	*BERTHET*	»	*42,741*
21- 8-1913	*EGG*	»	*43,525*
20- 9-1913	*BERTHET*	»	*43,775*
18- 6-1914	*EGG*	»	*44,247*
28- 9-1933	*RICHARD*	»	*44,777*
31-10-1935	*OLMO*	»	*45,090*
14-10-1936	*RICHARD*	»	*45,325*
29- 9-1937	*SLAATS*	»	*45,485*
3-11-1937	*ARCHAMBAUD*	»	*45,767*
7-11-1942	*COPPI*	»	*45,798*
29- 6-1956	*ANQUETIL*	»	*46,159*
19- 9-1956	*BALDINI*	»	*46,394*
18- 9-1957	*RIVIÈRE*	»	*46,923*
23- 9-1958	*RIVIÈRE*	»	*47,347*
30-10-1967	*BRACKE*	»	*48,093*
10-10-1968	*RITTER*	»	*48,654*
25-10-1972	*MERCKX*	»	*49,409*

NOSTALGIA O SOLO RABBIA?

Ancora in maglia della Fiorentina, ecco Chiarugi (a sin.) con Ferruccio Mazzola.

Fiorentina-Milan, dice il programma, e subito viene in mente Chiarugi, l'estroso attaccante che la Fiorentina, al tempo della campagna acquisti-vendite, ha messo all'asta e che il Milan si è accaparrato. « Cavallo pazzo » torna sul campo dove è fiorita la sua gloria calcistica e chissà che cosa proverà a giocare contro la sua ex squadra. Un po' di rimpianto, il peso sottile d'un briciolo di nostalgia oppure la rabbia di chi, almeno una volta, non si è sentito stimato il giusto? Certo, i calciatori sono professionisti, un trasferimento è routine normale, è cosa all'ordine del giorno. Però c'è chi si abitua a un determinato ambiente e ci sta bene, la gente prende a identificarlo con « quella » compagine e soltanto con « quella ». E' un po' il caso di Chiarugi, che pareva l'idolo dei tifosi fiorentini e invece è venuto il giorno del distacco e i tifosi fiorentini non hanno gridato allo scandalo, anzi... Per questo Chiarugi sente l'impegno: vuol dimostrare d'essere un campione. Perché la folla dica: « Eh, se fosse rimasto con noi... ».

HERIBERTO E LA SUA SPERANZA

Juventus-Sampdoria; Heriberto Herrera si concede una speranza: perché non sognare di dare lo sgambetto ai bianconeri? Sarebbe la «vendetta» dell'ex.

TANTI AUGURI MISTER BANKS

Gordon Banks, portiere della nazionale inglese (a sin. nella foto), ha avuto un incidente, forse non potrà mai più giocare. Gli facciamo tanti auguri, proprio di persona. A lui dobbiamo qualcosa, il ricordo della più bella parata che mai ci sia capitato di vedere. Mondiali messicani, Brasile-Inghilterra. Banks è a terra, presso il palo sinistro, dopo aver respinto un tiro di Rivelino; Pelé colpisce di testa il pallone, lo indirizza verso l'angolino alto di destra; Banks, con un fantastico colpo di reni, si alza, vola, respinge, nessuno sa come. E Pelé lo abbraccia, gli batte calorosamente le mani.

LA SCHEDA DI BOCCACINI

Le partite del 12 novembre

Partita	
Atalanta-Torino	1
Fiorentina-Milan	X
Inter-Napoli	1
Juventus-Sampdoria	X
L.R. Vicenza-Bologna	1
Palermo-Verona	1
Roma-Lazio	1
Ternana-Cagliari	X
Bari-Como	1
Brescia-Catanzaro	1
Cesena-Foggia	1
Trento-Triestina	1
Messina-Lecce	X

LA VIGNETTA DI MARINO

Helenio Herrera: « Il problema è tutto qui, prendere al laccio un certo Chinaglia... ».

A cura di
C. D'AGOSTINO

LA GUERRA «IN SCALA»

Il modellino del Westland « Lysander », già montato.

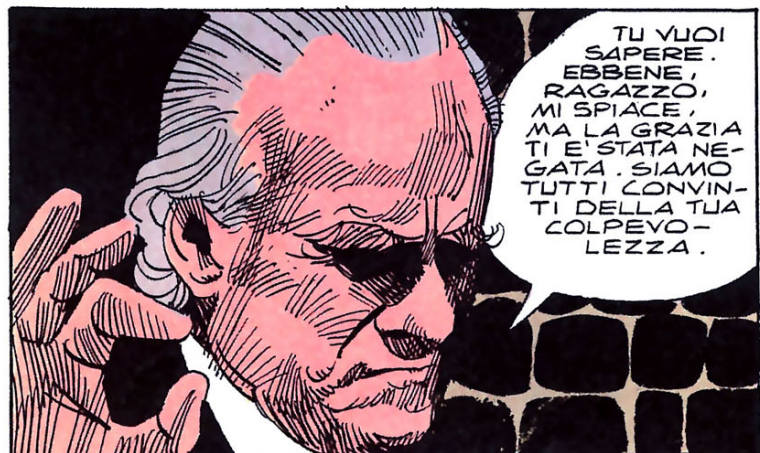
La FROG propone agli appassionati di modellismo una bella serie di aerei monomotore della II guerra mondiale. Sono riprodotti in scala 1/72, confezionati in busta e costano soltanto 800 lire l'uno. Malgrado questo prezzo molto « contenuto », le buste di montaggio permettono di realizzare splendidi esemplari con tutti i particolari, comprese le decals con i distintivi, i numeri di squadriglia e le insegne di reparto. Date le dimensioni degli aeromodelli, il montaggio richiede alcuni accorgimenti. Sarà meglio usare il collante liquido (da passare su entrambi le superfici da unire); sarà anche bene verniciare le parti più piccole direttamente sul supporto. I pezzi sono buoni, privi di sbavature. Nella busta troverete anche un cartoncino in cui sono indicate le varie fasi del montaggio e lo schema della coloritura di 2 diverse versioni. Oltre ai modelli fotografati che presentiamo, segnaliamo il « Fairey Barracuda » e il « Vultee Vengeance ».

Due modellini della FROG già montati. Qui a lato, il Fiat G. 55 « Centauro » usato anche dall'aeronautica tedesca (della quale il modello reca i distintivi). Sotto, il modellino del caccia-bombardiere e ricognitore biposto Fairey « Firefly »

GIUSTIZIA E' FATTA!

Testo di P. SELVA - Disegni di ALESSANDRINI

LODZ, IN POLONIA, SETTEMBRE DEL 1869. IN UNA CELLA DELLE TETRE CARCERI GIUDIZIARIE, UN GIOVANE DI VENT'ANNI ATTENDE DI CONOSCERE IL SUO DESTINO. RICONOSCIUTO COLPEVOLE DELL'ASSASSINIO D'UNA RAGAZZA, E' STATO CONDANNATO ALL'IMPICCAGIONE. MA HA AVANZATO LA DOMANDA DI GRAZIA.

SEGUE ➡

DUE PERSONE TI HANNO VISTO NEL BOSCO DOVE STAVA LA MORTA.
E' VERO: ERO SUL SENTIERO.
MA TU SCAPPAVI!
SI'! AVEVO VISTO LA MORTA... MI ERO SPAVENTATO!

SONO INNOCENTE, ECCELLENZA.
VIA!... NON HO MAI SENTITO UN DELINQUENTE DIRE D'ESSERE COLPEVOLE!
NON M'IMPORTA QUELLO CHE DICONO I DELINQUENTI. IO SONO INNOCENTE. COME POTETE LASCIARMI MORIRE COSI'? COME PUO' LA LEGGE? COME... COME PUO' DIO?

GIUSTIZIA DEVE ESSERE FATTA. MI SPIACE. ADDIO, STEVAN!

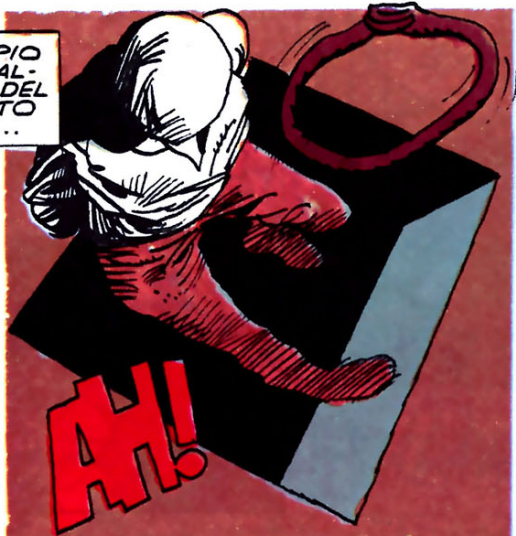
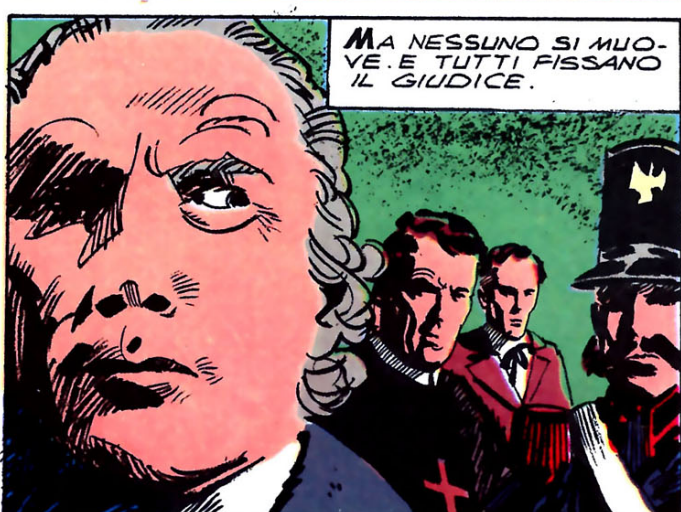
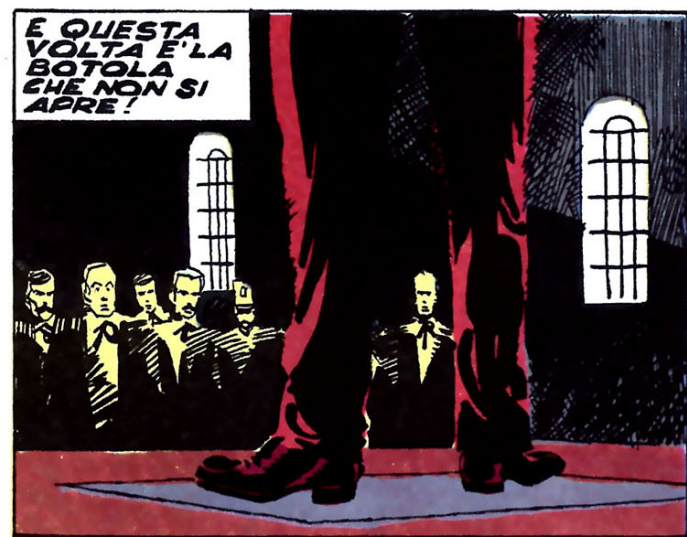
DIO MIO!... QUESTA NON MI DOVEVA CAPITARE!... QUEL RAGAZZO, QUEGLI OCCHI SINCERI!... LO IMPICCHEREMO! MA... SE FOSSE INNOCENTE?...
...E IL CONDANNATO, GIA' S'AVVIA ALL'APPUNTAMENTO SUPREMO...

SE FOSSE INNOCENTE, SAREBBE TARDI. IL BOIA GIA' ASPETTA SUL PALCO...

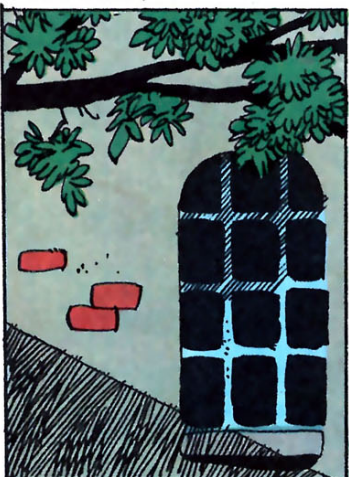
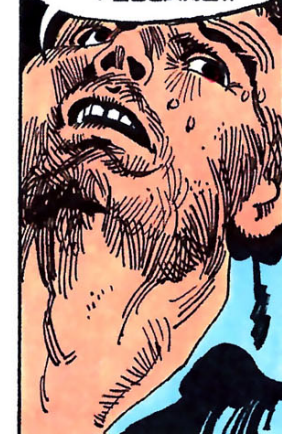
CERCHIAMO... ...CERCHIAMO DI FARE PRESTO.

TI DEVO METTERE IL CAPPUCCIO. CORAGGIO, RAGAZZO... NON SENTIRAI DOLORE...

PROCEDETE!
IL BOIA TIRA LA LEVA...
...SI SPALANCA LA BOTOLA...

MA IL CAPPIO SI SFILA DALLA TESTA DEL CONDANNATO CHE CADE...
AH!
PRENDETELO, PRESTO!... CHE... ...CHE E' SUCCESSO?
ECCELLENZA, NON CAPISCO... ...IN TANTI ANNI DI LAVORO, NON MI E' MAI ACCADUTA UNA COSA SIMILE...
CAPISCO IO. AVEVATE LASCIATO LARGO IL CAPPIO, PERCHE' IL COLPO SULLA NUCA FOSSE PIU' FORTE, E IL RAGAZZO NON SOFFRISSE... BEL RISULTATO! SU, PRESTO. PROCEDETE!
MA NESSUNO SI MUOVE. E TUTTI FISSANO IL GIUDICE.
ECCELLENZA... QUANDO ACCADE UNA COSA SIMILE... ...C'E' LA GRAZIA.
LA GRAZIA LA CONCEDE LO ZAR, E NON NOI! ESEGUITE LA SENTENZA!
E DI NUOVO, DUNQUE, IL CAPPIO ATTORNO AL COLLO DI STEVEN, CHE PREGA ORA AD ALTA VOCE...
...DE PROFUNDIS CLAMAVI AD TE DOMINE...
...E DI NUOVO LA MANO DEL BOIA CHE TIRA LA LEVA...
E QUESTA VOLTA E' LA BOTOLA CHE NON SI APRE!
BASTA!... BASTA! PORTATELO VIA!... PORTATELO VIA!...
E' LA GRAZIA. LA PENA DI STEVAN E' COMMUTATA ORA NEL CARCERE A VITA. STEVAN HA VENT'ANNI. FINO A QUANDO RESTERA' IN PRIGIONE?...

SEGUE ➡

COME? SEI SFUGGITO DUE VOLTE ALLA MORTE... HAI SALVA LA VITA, E NON SEI CONTENTO? MA CHE COSA VUOI DI PIU'?

...E COSI' COMINCIANO A PASSARE GLI ANNI... LUNGHI ANNI. LUNGHI INVERNI... ...LUNGHE PRIMAVERE...

NON E' STATO STEVAN A UCCIDERE MARIA FODEREWA... LA RAGAZZA L'HO UCCISA IO... ECCO QUELLO CHE VOGLIO CONFESSARE..

UN MESE PIU' TARDI, STEVAN ESCE DAL CARCERE DI LODZ. E QUALCUNO ARCHIVIA IL SUO FASCICOLO E MORMORA: "GIUSTIZIA E' FATTA". E QUESTA STORIA VERA E' DEDICATA A QUANTI, TRA I LETTORI DEL CdR, ANCORA MALGRADO TUTTO, SOSTENGONO LA PENA DI MORTE.

FINE

E' UNA OFFERTA PAPERINO'S

PAPERINO'S È PRODOTTO E GARANTITO DA CHLORODONT IL DENTIFRICIO DEI BOCCASANA. E' UN PRODOTTO

UNA NOTIZIA ESPLOSIVA

CARRARMATO PERUGINA

LE PIRAMIDI D'EGITTO MONDADORI 7

I RE DI ROMA MONDADORI 8

LE STRADE ROMANE MONDADORI 9

LEONARDO DA VINCI MONDADORI 10

I NORDISTI E I SUDISTI MONDADORI 11

GIUSEPPE GARIBALDI MONDADORI 12

baiocco

testone

didramma

grana

tetradramma

bronzo

ECCO I NUOVI INTELLILIBRI!

Sei nuovi interessanti argomenti per le vostre ricerche scolastiche. Gli intellilibri si trovano nella speciale confezione Carrarmato da 3 blocchetti.

NUOVI

intellilibri e...

GRATIS

monete antiche

da collezione

Perfette riproduzioni in metallo pesante di preziose monete antiche.

Bastano 4 punti ritagliati dal retro degli incarti di CARRARMATO per avere subito dal vostro negoziante una moneta antica in regalo...

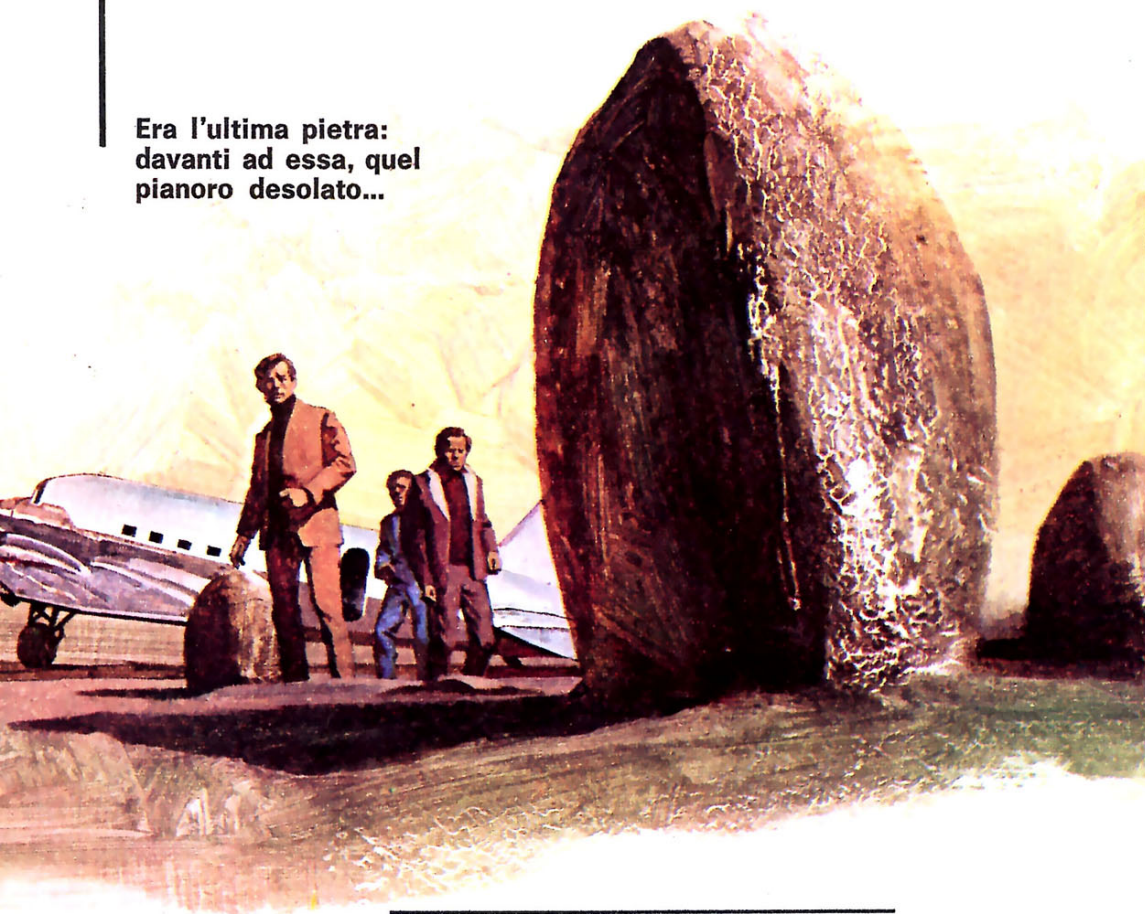
...E PER CHI VUOLE C'E' ANCHE UN MERAVIGLIOSO RACCOGLITORE! IN TUTTE LE EDICOLE A SOLE 150 LIRE O INVIANDO L'EQUIVALENTE IN FRANCOBOLLI A CARRARMATO PERUGINA - PERUGIA.

D.M. n. 2/223834 del 2/5/72

ALIMENTI PER RAGAZZI **PERUGINA**

LA PIETRA PULSANTE

ROMANZO DI MINO MILANI - DISEGNI DI D'ACHILLE

Era l'ultima pietra: davanti ad essa, quel pianoro desolato...

— Restate dove siete!

Era quello che nessuno di noi voleva fare. Non è facile restare dove si è, fermi e legati a una poltrona, quando l'aria attorno a voi sembra satura di gas, quando sentite strani rumori metallici, e respirate odor di bruciato... Non è facile stare fermi, in bilico tra l'orrore e la speranza, sapendo che da un momento all'altro l'aereo può esplodere e riempirsi di fuoco, e voi potete bruciare ancor prima di morire... Ma Astrud, che aveva gridato quelle parole, aveva dalla sua un argomento molto, oh molto convincente: una pistola automatica. Non la puntava su nessuno, la teneva anzi rivolta a terra: ma è precisamente così che la tengono quelli che non scherzano. Ho fatto abbastanza servizio alla cronaca nera per saperlo.

— Dio mio, Martin! — balbettò Deg accanto a me. Sbuffai, tanto per darmi un contegno; e restai dov'ero, costretto a soffocare la smania che mi ardeva nel sangue, e m'intimava di scappare. Mi domandai come avesse fatto, Astrud, ad arrivare là accanto al portello, tra la cabina di pilotaggio e la carlinga; come avesse potuto avere il sangue freddo di slacciarsi la cintura ed alzare la pistola, mentre ciascuno di noi ancora spasimava per la sua vita appesa a un filo...

— Questo... questo è troppo, miss Astrud! E'... mostruoso!

Finckle fece per alzarsi, e disse queste parole con voce alterata e tremante; Astrud gli scoccò uno sguardo breve e gelido: — State dove siete, ingegnere. E voi, pilota — gridò, volgendo un poco la testa verso la cabina — fuori, presto! Presto!

Qualche rumore, qualche imprecazione; e Geo apparve, pallido e ansimante; guardò prima noi, poi Astrud e balbettò: — Volete... volete che si vada... arrosto?... — si schiarì la gola: — Scendere! Bisogna scendere!... Qui può saltare tutto!... — Parve sul punto di alzare le braccia formidabili, e di abbassarle come due magli sulla fragile figura femminile che gli stava davanti. Ma non lo fece. La pistola s'era alzata di un po'. Di poco, ma era quanto bastava a piazzargli una pallottola nel ventre. Geo lo comprese benissimo. Fece un passo indietro. Inghiottì, disse, senza più balbettare: — Bisogna scendere, e in fretta! Lo capite o no?

— Andate giù — ordinò allora Astrud, muovendo la pistola; girò per un istante gli occhi verso di me: — Anche voi, signor Cooper, e anche voi, Deg. Tutti giù ...anche tu, Evans — soggiunse, e accennò ancora con l'arma — tutti giù.

— E noi? — gridò Sylvia. Astrud ribatté: — Resta dove sei! Fate presto, scendete! Fate presto!...

Scendemmo, e anche attorno all'aereo c'era odore di bruciato e di gas; ma il vento soffiava freddo e forte, e lo portava via. Quando ebbi la terra sotto i piedi, provai un senso di sollievo, certo: ma mi prese più forte la smania della fuga. Bruciar vivi dentro o vicino all'aereo era, in sostanza, esattamente la stessa cosa. Astrud balzò a terra dopo di noi: — Fuori le casse... su, fate presto, avete sentito? Fuori le casse!

Fece qualche passo indietro, tenendo

— Volete... volete che si vada... arrosto?... — si schiarì la gola — Scendere! Bisogna scendere!... Qui può saltare tutto!... — Parve sul punto di alzare le braccia formidabili, e di abbassarle come due magli sulla fragile figura femminile che gli stava davanti. Ma non lo fece. La pistola s'era alzata d'un po'. Di poco ma bastava a piazzargli una pallottola nel ventre. Geo lo comprese. Fece un passo indietro. Inghiottì, disse, senza più balbettare: — Bisogna scendere, e in fretta!...

sempre la pistola rivolta a terra; e controllò in silenzio il nostro lavoro. Geo mi diede qualche occhiata, forse per invitarmi a balzare addosso alla ragazza; gli risposi scuotendo la testa. Forse quell'odore di gas ce lo faceva sentire la paura: però poteva darsi che tutto esplodesse al primo sparo. Meglio non correre rischi.

E ADESSO?

Erano otto casse. Le scaricammo senza molta fatica, solo con l'ansia di fare presto. Astrud ci ordinò di deporle a una trentina di passi dall'aereo, contro una gran pietra nerastra.

— Fate scendere gli altri due — le dissi, quando l'ultima cassa fu a posto — è abbastanza crudele tenerli là dentro.

— Se non è esploso fino a questo momento — brontolò Geo, passandosi il dorso della mano sulla bocca — non esplode più.

— Evans, va' a prendere l'ingegnere e Sylvia — ordinò in quel momento Astrud. Evans le rivolse, a bassa voce, una sferzante serqua di insulti e s'avviò, in fretta. Finckle saltò malamente dall'aereo e barcollò sconvolto verso di noi. Sylvia si lasciò quasi cadere, singhiozzando, tra le braccia di Evans. L'aereo taceva del tutto, ora. Non s'udivano più quegli strani e minacciosi rumori — un remoto tic-tic-tic, o un soffiare inarrestabile, o uno scricchiolio intermittente — non si sentiva più odore di gas. Forse, era stata davvero la paura.

Il vento ci investiva, ci turbinava attorno e ci faceva sbattere i pantaloni attorno alle caviglia. Pensai che fosse arrivato il momento di rompere quel silenzio e domandai:

— E adesso?

STRANE COSE AL MONDO...

— Adesso non mi costringerete a usare questa — replicò Astrud, come se avesse atteso, impaziente, quella domanda — e vi metterete tutti vicino alle casse.

— Sei una dannata assassina, Astrud — mormorò intensamente Evans. Ella non lo guardò neppure: — Per favore — disse — per favore. Siamo stati probabilmente fortunati fino a questo momento. Non ho niente contro di voi personalmente. Non complicate le cose... — cercò i miei occhi: — Chiaro, signor Cooper?

— Volete dire che dobbiamo metterci buoni buoni accanto alle casse? — le chiesi. Annuì. Era sempre molto pallida. Riprese:

— Farete così, e tutto andrà per il meglio. Io... — accennò con il capo all'aereo — devo soltanto...

— La radio funziona — intervenne pesantemente Geo — se è questo che volete sapere.

— Perfettamente, volevo sapere quello... — fece qualche passo verso l'aereo, continuando a guardarci; e guardò nuovamente me: — Signor Cooper... cercate di far capire che...

— Sì, Astrud. Ma qui siamo tutti maggiorenni. Capiscono anche da soli che non è il caso di piantare grane.

— Benissimo. Accanto alle casse, allora. Uno vicino all'altro, per favore.

Obbedimmo. E quando ci vide così, in fila, nel posto voluto, là dove girando una levetta avrebbe potuto farci saltare per aria, Astrud arretrò rapidamente verso l'aereo, salendo in esso senza difficoltà. La vedemmo guardarci, dal di dentro.

— Ci tiene d'occhio, quella strega — brontolò Geo, e si strinse poi nelle spalle. Ci sentivamo, ora che Astrud si era allontanata, come liberi da una sorta di incantesimo; meglio un nemico invisibile, che quella sua presenza cui non ci sapevamo abituare. Sedetti. E gli altri mi guardarono un po' sorpresi, poi a uno a uno sedettero. Sylvia non piangeva più. La paura le aveva tracciato come due segni blu sotto gli occhi. Evans le teneva una mano, senza dolcezza, però. Finckle si mordicchiava il labbro inferiore, e intanto si massaggiava la caviglia sulla quale era caduto saltando dall'aereo. Deg taceva assorto. Udivo, di tanto in tanto, l'imprecare sommesso di Geo.

— Sta chiamando i suoi complici, vero, Martin? — domandò adagio Deg.

— E' probabile. Speriamo che tutto vada per il meglio.

— Il meglio? — balbettò Finckle guardandomi stupefatto — ma... come potete parlare di... di meglio? Noi... noi siamo qui, signor Cooper, in una situazione che... che...

— Che potrebbe essere peggiore, ingegnere. Succedono strane cose al mondo, e questa è appunto una strana cosa... Fa freddo, qui.

Rabbrividii dicendo queste parole; e solo allora mi guardai attorno. Solo allora guardai in quale angolo della terra il destino aveva portato le nostre vite.

UN PIANORO DESOLATO

Un angolo squallido. Se m'era sembrato, dal cielo, che quelle montagne le avesse disegnate un bambino, mi sembrò ora che il breve pianoro dove eravamo scesi l'avesse disegnato un bambino pazzo... e questo era un pensiero davvero orribile, me ne rendevo conto. Ma non avevo mai veduto un luogo più tetro. Eravamo quasi sulla sommità d'un monte nero e calvo, la cui cima frastagliata si profilava contro il cielo bigio lontana e alta qualche centinaio di metri da noi; le pendici del monte erano costituite da pareti nude e scoscese, come immense lavagne, sulle quali la mano d'un gigante si fosse divertita a tracciare grandi scarabocchi biancastri; il pianoro, nel quale Geo aveva portato l'aereo, era per tre quarti ingombro di macigni tutti d'uno stesso colore: un marrone cupo, venato di nero; e tutti egualmente piantati nel terreno, come per un antichissimo rito misterioso. Il terreno — grigioscuro, come di polvere di ferro — sembrava si fosse aperto quel tanto che bastava per ricevere e trattenere ogni macigno, e si fosse poi saldato attorno ad esso. Non c'era crepa né fessura, non c'erano sassi né polvere. Si sarebbe detto che quei grandi sassi fossero piovuti dal cielo su un terreno di lava incandescente che, solidificandosi, li avesse catturati e immobilizzati così. Passando tra i macigni, il vento aveva portato via ogni frammento, ogni granello di sabbia, spazzando il pianoro, nettandolo, facendone un desolato monumento di sterilità. Pensai che nessun uccello doveva avere mai sorvolato quella montagna morta; forse anche la pioggia la evitava. Provai un senso di miseria e di allarme; e i miei occhi si posarono sulle tute azzurre di Finckle, di Sylvia, di Evans. Quello, almeno, era un colore.

Tre quarti del pianoro, dunque, erano ingombri di grandi pietre: noi eravamo precisamente contro una di esse, alta tre metri, o più, e compatta e liscia come metallo. Era l'ultima pietra: davanti ad essa, liscio e provvidenziale, si stendeva l'ultimo tratto del pianoro, là dove eravamo scesi. Poi, la montagna tornava a precipitare giù, in pareti scoscese che, da dove eravamo, non vedevo e che potevo solo immaginare. Tutto attorno, altre montagne come la nostra: senza colore, con squallide gobbe, crepacci pieni d'ombra, pareti sulle quali rimbalzava fiocamente la luce fredda del giorno; e così via, di montagna in montagna, fino a un impossibile e lontanissimo orizzonte. Se mai c'era un angolo morto, e già pronto per il silenzio dei millenni, era proprio quello.

— Non tanto allegro, eh, Martin? — mormorò Deg, grattandosi la testa — ma ci potrei fare delle belle foto, con un po' di sole.

Risuonò in quel momento uno sparo.

TUPAMARO!

Alzammo tutti la testa verso l'aereo: — Che è stato? — chiese Sylvia. Evans le passò un braccio attorno alle spalle. Finckle si volse a me interrogandomi. Mormorai: — Miss Astrud ha parlato con i suoi amici. E ha sparato sulla radio. Tra un po' ...eccola.

Astrud era riapparsa, e saltò dall'aereo, venendo poi senza fretta verso di noi. Si fermò a qualche passo e senza guardare nessuno in particolare annunciò: — Sarà questione di quindici, venti ore. Di un giorno forse. Poi me ne andrò...

— E noi? — gridò Sylvia — non hai pensato a noi?

— Stavo per dirlo — replicò duramente Astrud, — vi prometto che vi invierò soccorsi non appena sarò... — s'interruppe, e continuò dopo un attimo: — avviserò che vengano a prendervi, insomma. Ho il punto esatto in cui siamo.

Ora il vento era caduto; ed era sceso un silenzio infinito, quel silenzio che, solitamente, è proprio della notte, delle ore di stanchezza, di rinuncia e d'attesa. Mi parve che nessuno volesse romperlo. Ma Finckle, tenendo bassa la testa, mormorò: — Miss Astrud... ma come avete potuto? Come avete...

— Mi spiace, ingegnere. Ma era da molto tempo che aspettavo una buona occasione. Era venuta. Non potevo perderla. — Astrud parlava a scatti, restando là, davanti a noi, la pistola con la bocca a terra.

— Una buona occasione!... Oh, io mi domando... mi domando...

— E io posso rispondervi. Tanto vale che lo sappiate. Avrete tutti sentito par-

Continua a pag. 52

LA PIETRA PULSANTE

Segue da pagina 51

lare dei tupamaros... e vi sarete chiesti che facce hanno, questi che la gente considera mostri... eccone uno, davanti a voi!

Astrud disse queste parole fieramente, orgogliosamente e levò la fronte. Il colore azzurro della sua tuta riverberava fiocamente sul suo volto, gli dava un vago colore metallico. Mi parve remota e fredda come una stella.

— Un tupamaro!... Tu, Astrud, saresti un tupamaro! — esclamò Evans, e l'incredulità e il disprezzo tremavano nella sua voce. — Quindi, è gente come te che rapisce... che uccide, che...

— Gente come me, sì. Ma, Evans, non puoi capire. Nessuno di voi può capire — gridò, quasi, Astrud — Che importa a voi, di quello che succede in America Latina? La gente muore di fame, le prigioni sono piene di altra gente arrestata senza mandato, condannata senza processo, uccisa senza sentenza e a voi... a voi di questo non importa nulla! E' così?

— Al diavolo voi e le vostre idee sull'America Latina! — brontolò Geo. E l'ingegner Finckle, levando la testa e inghiottendo: — Ma noi eravamo venuti qui — disse — proprio per salvare gente che muore... che morrà soffocata...

— No! Eravamo venuti qui perché il giornale del signor Cooper potesse vendere più copie! Solo per questo! — ribatté Astrud; e dovette pentirsi d'aver detto queste parole, perché mi guardò, mi parve, un poco smarrita. Dissi:

— Il « Monitor » non è un ente di beneficenza, se è questo che volevate dire. Comunque, statene certa, venderemo più copie con questa vostra faccenda che non con quella del salvataggio dei terremotati... senza offesa, ingegnere... — Stavo parlando, e i campanelli d'allarme dettero un breve squillo nella mia testa. E di colpo mi ricordai d'una cosa. Parole scritte sul giornale, parole udite alla radio, immagini viste alla TV. Pensai: — Già. Ecco perché — e in quel momento Finckle stava gridando: — Ma quegli sventurati morranno!

Astrud fece un passo indietro: — Dolente. Ma quando ci si batte per un'idea, nulla ha importanza. Né la propria vita, né quella degli altri.

L'ingegnere non s'arrese; con voce tremante gridò ancora: — No! Nulla è più importante della vita umana!... E se volevate andare in Bolivia, o... o dovunque perché non ve ne siete andata per vostro conto? Chi vi tratteneva?... Perché voi avete...

— Basta! Basta! — l'interruppe Astrud con voce altissima, e acuta, e spaventata. Mosse nervosamente la pistola: — Basta — e con un sforzo supremo aggiunse controllandosi: — Mi spiace. Ho dovuto... farlo. Per favore... non durerà molto... i miei compagni verranno a prendermi e voi sarete liberi.

S'allontanò di qualche passo ancora, come se sentisse la barriera di odio che s'era alzata tra lei e noi, e ne avesse, se non paura, almeno ripugnanza. Provai per lei una sorta di pietà. La fortuna non era dalla sua. O, più probabilmente, s'era assunta un compito troppo gravoso. Aveva sbagliato, e lo sapeva. Anche io lo sapevo. Dissi:

— D'accordo, Astrud. Quello che è fatto, è fatto. Che intenzioni avete? Volete tenerci qui fino all'arrivo dei vostri? Non fa molto caldo, ve ne siete accorta?

Faceva freddo; e per un buon minuto: non s'udì che il vento, zelante spazzino che frugava e rifrugava tra le pietre alla ricerca d'un improbabile granello di sabbia. Astrud si strinse nelle spalle: — Ci sono coperte e viveri a bordo... Sylvia — soggiunse, guardando la compagna — vieni. Li porterai tu qui.

— No, non vengo! — ribatté infantilmente Sylvia. Astrud mi guardò. Dissi allora; — Su, siate brava, Sylvia. Non perdete l'occasione di aiutare cinque uomini infreddoliti. Potrebbe non ripetersi più, sapete?

Sylvia mi rivolse una lunga occhiata di dispetto e di femminile lusinga insieme; poi imbronciata si alzò, si strinse nelle spalle e ravviandosi i capelli seguì Astrud verso l'aereo.

DOLLARI E TRITOLO

— Cosa aspettiamo, Martin? Non dovrebbe essere difficile torcerle il collo... — E Geo mosse le mani, a spiegare come avrebbe fatto. Evans disse: — E' una isterica. Facciamo attenzione... se gira quella levetta, saltiamo tutti per aria. Una di queste casse è piena di esplosivo.

Deg mormorando tolse le spalle dalla cassa cui stava appoggiato: — Una di queste... quale? — domandò.

— Inutile giocare agli indovinelli, Deg — dissi, e volevo chiudere in fretta l'argomento — è inutile, Geo, rischiare una pallottola.

— E allora?

— Allora, niente. Ce ne stiamo qui buoni buoni, e aspettiamo che arrivino qui i tupamaros, a prendere Astrud e... — m'interruppi. Mi sarei morso la lingua. Ora ero stato io a sbagliare. Sperai che il mio errore cadesse nel vuoto. Non fu così. Evans, seduto tra Geo e Finckle, alla mia sinistra, si sporse e guardandomi chiese:

— Astrud... e cos'altro, signor Cooper?

Ecco. Anche lui aveva immaginato. Aveva una strana luce negli occhi. Conosco bene quella luce. Quando s'accende, sono quasi sempre guai in vista. Non gli risposi. Lui ridacchiò: — Ne hanno combinate di belle i tupamaros, eh? A Boston, per esempio. Ve ne ricordate? Sono certo di sì: siete giornalista... forse proprio voi avete scritto quell'articolo sul « Monitor »... è così?

— Non io. Un mio collega.

— Di che diavolo state parlando? — fece Geo di malumore. Finckle, tornando ad asciugarsi la fronte sudata, mormorò: — Sì, sì, vi prego, tacete!... Il mio apparecchio... quella gente... l'occasione che aspettavo per... per salvare della gente, per dimostrare che...

— Oh, via, ingegnere! — esclamò Evans — a che serve tacere? Stavo dicendo che è strano che Astrud abbia pensato a un dirottamento per andarsene in Bolivia... non è parso strano anche a voi?

— ... sì... — ammise Finckle — ma...

— Una come lei, avrebbe benissimo potuto comprare un biglietto e volare a La Paz senza che nessuno le dicesse nulla. Perché dirottare un aereo?

Geo si grattò la testa: — Già — brontolò — il mio aereo! Perché?

Silenzio. Brillò, mi parve, un lontano raggio di sole, tra quelle bianche nuvole di bruma. Il posto attorno mi parve ancora più squallido.

— Perché? Non volete dirlo voi, signor Cooper? — fece Evans. Era molto pallido; e la forza che gli aveva acceso gli occhi gli faceva tremare un poco la voce. Con quella sua barba, mi parve un antico cacciatore che avesse fiutato una facile preda.

— Sì, posso dirlo anche io. Per una sconosciuta come miss Astrud, è facile uscire dagli Stati Uniti, a patto che non ci sia niente di speciale nel suo bagaglio. Ma se, per esempio, Astrud pretendesse di portarsi appresso un milione di dollari in lingotti d'oro e in banconote, be', allora la cosa sarebbe diversa. Potrebbero chiederle, per esempio, da dove arriva tutto quel bendidio...

Mi guardavano tutti stupefatti, tranne Evans. Ripresi:

— Sei mesi fa a Boston c'è stato un rapimento. Hanno rapito il figlio di McKey, il milionario, e hanno preteso un riscatto di un milione di dollari in oro e banconote. La polizia smentì, ma corse la voce che i rapitori erano tupamaros: quel denaro sarebbe servito per finanziare la rivoluzione in America Latina.. Ecco. Sei mesi fa. Per i tupamaros, il problema era quello di far uscire il malloppo. Non facile, con la sorveglianza che c'e ora negli aeroporti e dappertutto... Poi ad Astrud s'offrì questa occasione: un volo in Sud America, senza controlli di dogana, su un aereo privato... quale occasione migliore per portar fuori l'oro?... Be' facciamola finita. Una di queste casse è piena di tritolo, e sta bene. Ma un'altra, se volete saperlo, contiene un milione di dollari...

2 - continua

VALENTINA MELA VERDE & C.

a cura di G. NIDASIO

Bisticci e baruffe

VALENTINA MELA VERDE & C.
SENTI UN PO' CAMILLO, SEI ANCHE TU UN CB?
OH, NO! NON CONFONDIAMO! IO SONO UN OM.
CIOE'?
VUOL DIRE CHE SONO UN RADIOAMATORE AUTORIZZATO: NON SONO UN FUORILEGGE! POSSO TENERE LA RADIOTRASMITTENTE QUANTO VOGLIO, IO!
E COME HAI FATTO A DIVENTARE RADIOAMATORE AUTORIZZATO?
GIÀ, GIÀ. E... DIMMI...
MA IO SONO RADIOTELEGRAFISTA! HO FATTO IL MILITARE IN MARINA COME MARCONISTA. ED ORA SONO RADIOAMATORE = OM!
FECI UN SACCO DI DOMANDE AD ARCHIMEDE. FRA LE ALTRE COSE SEPPI CHE I CB ATTENDONO DA TEMPO UNA LEGGE CHE LI RENDA LIBERI DI MODULARE. IL DISCORSO ANDÒ PER LE LUNGHE E FINÌ CHE DOVETTI CORRERE PER ARRIVARE A TEMPO A SCUOLA...
UHM... SPERIAMO CHE QUESTA LEGGE SI FACCIA PRESTO. NON VORREI DAVVERO VEDERE GABRIELLA O SUO PADRE IN GATTABUIA!
IN CLASSE, LA LEZIONE DI SUARDI, IL PROFESSORE DI STORIA E FILOSOFIA ERA GIÀ INIZIATA.
BUONGIORNO PROFESSORE.
...L'ESCATOLOGIA, CIOE' LA DOTTRINA DELLE COSE ULTIME, SECONDO I TOMISTI ERA... ECCO MORANDINI IN RITARDO.
MI SCUSAI E ANDAI AL POSTO. MA NEL BANCO, GABRIELLA NON C'ERA. AL SUO POSTO, LA FACCIA TUTTA BRUFOLETTI DEL PETECCHIOLI.
SPIACENTE, LA BIMBA NON C'E' CI SONO IO: BELLO, DISTINTO, INTELLIGENTE...
NON FARE LO SCEMO. CHI HA CAMBIATO I POSTI?
SUARDI! HA DETTO CHE SIAMO ABBASTANZA SUONATI PER CONTO NOSTRO E CHE MESCOLATI ALLE RAGAZZE POTREMMO PEGGIORARE!
DAL SUO NUOVO POSTO NEL QUARTIERE DELLE RAGAZZE, GABRIELLA MI FECE UN CENNO DI SALUTO.
PIÙ TARDI MI ARRIVÒ UN BIGLIETTO.
Grazie per avermi riportato il baracchino. Hai provato a modulare? Ci vediamo all'uscita.
MA ALL'ULTIMA ORA C'ERA LA FAMOSA ASSEMBLEA PER DISCUTERE IL NUOVO REGOLAMENTO DISCIPLINARE. CON ALTRE CLASSI CI RIUNIMMO IN PALESTRA. MOLTI RAGAZZI PRESERO LA PAROLA.
BLA.. BLA..

POI PARLAI IO...
...E NON TOLLEREREMO QUESTI SISTEMI. NON SIAMO RAGAZZI= NI, E' BENE CHE TUTTI, PROFES SORI E PRESIDI LO CAPISCA= NO. VOGLIAMO LA LIBERTA' DI VESTIRCI COME CI PIACE. NIENTE CRAVATTA E SE LE RAGAZZE VOGLIONO LA MINIGONNA, EBBE= NE, DEVONO ESSERE LIBERE DI PORTARLA!
GIUSTO!
BENE!
PARLAI PER SETTE MINUTI. MI SEMBRAVA DI AVER PARLATO BENISSIMO. INFATTI TUTTI APPLAUDIRONO SPECIALMENTE LE RAGAZZE CHE PORTANO ABITUALMENTE LA MINIGONNA. TUTTI MENO LEI, GABRIELLA, LAGGIU' IN FONDO.
...PERCIÒ, PRESENTE= REMO IL VERBALE D'ASSEMBLEA AL PRESIDE, E SE NON VERRA' ACCETTATO SCIO-PE-RE-REMO. E GUAI AI CRUMIRI!
UHM... NON APPROVA. LA SOLITA REAZIONARIA. MA IO SONO IL CARO CESARE!... LE HO SALVATO IL BARACCHINO DOPOTTUTTO!
ANCHE SIMO= NETTA SI ERA ACCORTA DELLA COSA E SUBITO ATTACCO'.
DUNQUE TU SEI CONTRARIA AGLI SCIOPERI!
A QUELLI STUPIDI, SI'.
IO SAPETE, SONO UN PO' VULCANICO: MI SALTO' SUBITO LA MOSCA AL NASO.
..E SECONDO TE, QUESTO SAREBBE UNO SCIOPERO STUPIDO?
CERTO! CHI DI NOI HA MAI FUMATO IN CLASSE? E LE MINIGONNE, CHI LE VEDE SOTTO QUESTI ORRENDI GREMBIULI? SE NON FOSSI UN TESTONE CAPIRESTI CHE QUESTE NORME DISCIPLINARI SONO SOLO APPARENZA!
MA NON CAPISCI? E' L'AUTORITARISMO CHE VA COMBATTUTO, LA DITTATURA!
E POI, LE AULE SARANNO PICCHETTATE, E TU FARAI COME GLI ALTRI, SI SPERA!
NIENTE AFFATTO: FARO' COME MI PARE!
GIA', LEI E' UNA DELLA MAGGIORANZA SILENZIOSA!
NO. INVECE SONO DELLA MINORANZA CHE PARLA!
PARLI ANCHE TROPPO PER IL MIO CARATTERE!
SEI UN PREPOTEN...
TIENTI IL BARACCH...
PUA' TI CREDEVO INT...
PUA
SI FECE AVANTI SIMONETTA.
MA LASCIALA PERDERE! SENTI, PIUTTOSTO, MIURA. DOMANI E' SCIOPERO, QUINDI, VACANZA. NEL POMERIGGIO VIENI CON GLI ALTRI A CASA MIA? FAREMO QUATTRO SALTI E SENTIREMO ELTON JOHN.
INSOMMA, TRA GABRIELLA E ME SI ERA ROTTA L'AMI= CIZIA. TUTTA COLPA SUA. E' COSI' OSTINATA! E IO ME NE VOGLIO PROPRIO ANDARE DA SIMONETTA, ALTRO CHE MODULARE COL BARACCHINO! NIENTE. COSI' IMPARA!
(AH, VI AVEVO PROMESSO UN ALTRO PEZZO DI VOCABOLARIO CB. ECCOLO.
QSO = CIRCOLO DI CB CHE MODULANO SULLA STESSA LUNGHEZZA D'ONDA.
SANTIAGO = VOCE. BREAK = QUALCUNO VUOLE ENTRARE NEL CIRCOLO
INCONTRARSI IN VERTICALE = INCONTRARSI DI PERSONA.

IL GIOCO DEI SI' E DEI NO

Giaccone ampio stile pittore-folklore

SI'

se sei snella, disinvolta, sportiva, con le gambe lungheeeeeeeeeeee.

SI'

se sei piccola, ma snella, ben proporzionata, con un faccino birichino.

NO

se non sei né snella, né disinvolta, né birichina. Scegli invece un pratico montgomery, ugualmente «in». E' giovane, svelto, sta bene a tutte.

NO

se pretendi ad ogni costo il giaccone ultimo grido, che viene dal Messico e si trova solo a Milano da Fiorucci, mentre tu stai a Cuccureddo di Sopra!

Scarpe sopraelevate

NO

per tutte: le alte, le basse, le magre, le grasse, se vi sentite ragazzine.

SI'

per tutte se avete senso dell'equilibrio... in tutti i sensi e se vi sentite già «donne». Vedete un po' voi se avete anche... senso dell'umorismo.

SI'

per tutte, alte, basse, magre, grasse, all'eterno mocassino. Evviva, eterno anche per le finanze dei genitori, vista la durata. Al mocassino è consentita una suolona.

Borsa in gigantografia

SI'

alle alte, sportive, ordinate (sempre loro...). Ripeto: ordinate. La borsa gigante non deve essere un pretesto per buttare dentro un po' di tutto, così come viene, ma un pretesto in più per essere in ordine.

NO

se siete piccole, tonde, ecc... Ma soprattutto se siete disordinate. Nel qual caso preferite una giganto-borsa di stile borsetto da uomo, a tanti scomparti, uno per il trucco, uno per i documenti, uno per questo, uno per quello, nessuno per il disordine. A proposito di documenti: a 14 anni fatevi fare la carta di identità. Meglio averla sempre con sé!

Pantaloni che passione!

SI'

quasi sempre.
Blue jeans di panno tipo fustagno per andare a scuola, per studiare, per andare al supermercato con o senza vostra madre.

se delle misure dei vostri fianchi preferite non parlare. Sostituiteli allora con uno scamiciato un po' diverso indossato sulla calzamaglia. In casa però fate un po' come volete...

ai pantaloni più pazzi, tipo indossatrice qui sopra raffigurata solo se vi ritrovate le sue stesse misure. Non abbiate nessuna indulgenza con voi stesse!

Motorino sogno proibito e no!

SI'

se ne avete uno, all'uso sensato di questo aggeggio pratico e comodo per andare a scuola, o per fare un giretto.

all'esibizionismo inutile, vostro e... suo.
Corri, corri che gli altri ci guardano.. Ci siamo capite, eh?

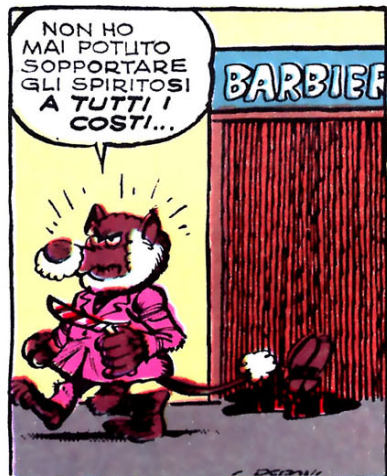
la rubrica pazzaezzedpazzzzzzaaaaaa

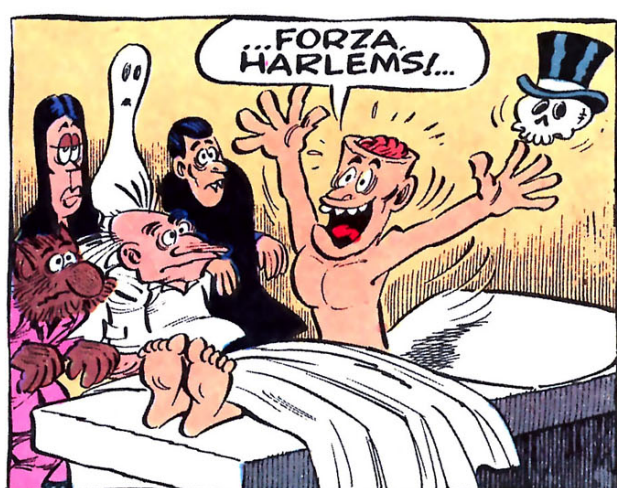
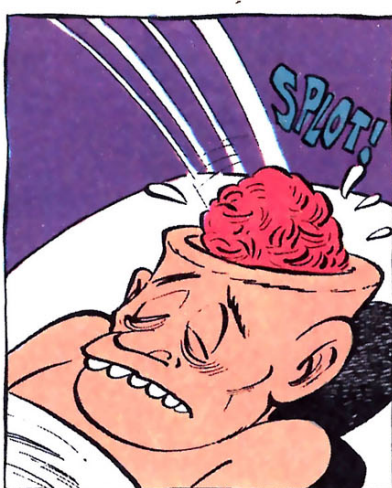
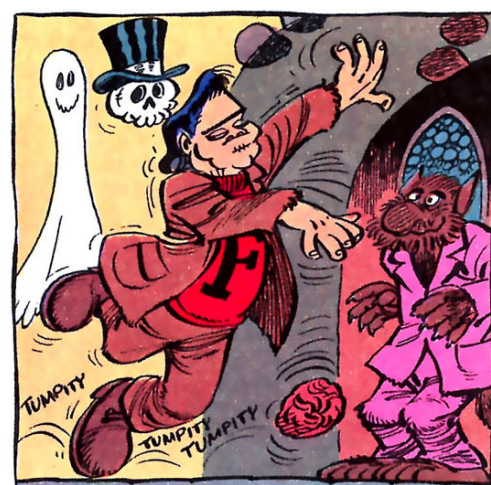
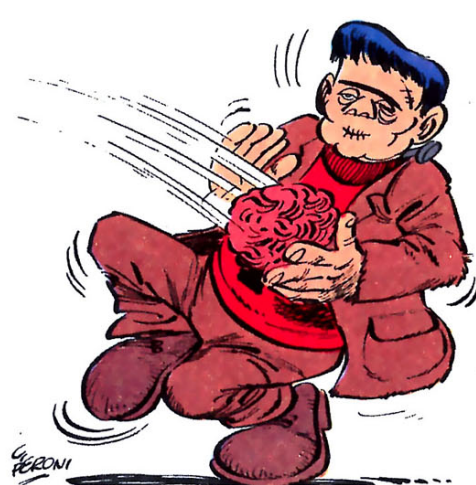
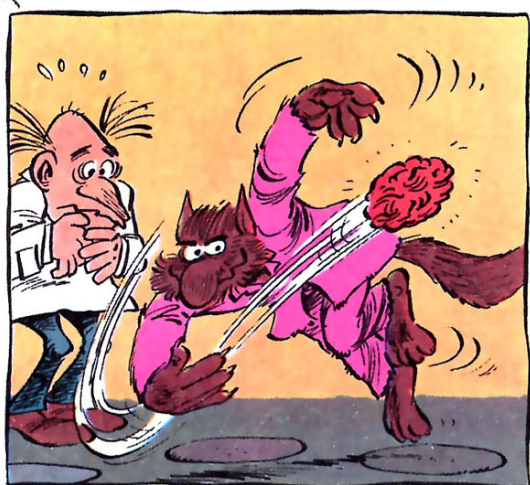
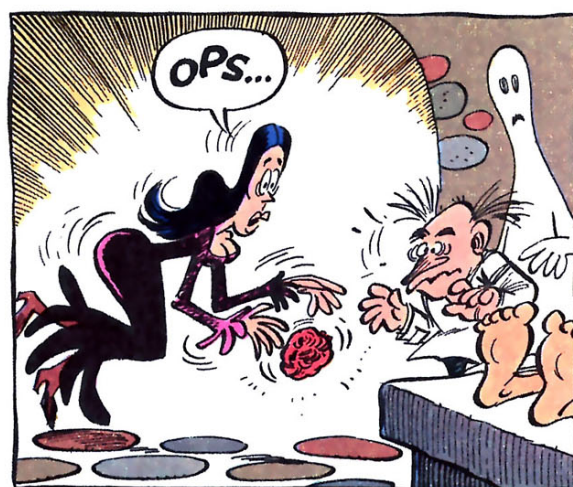
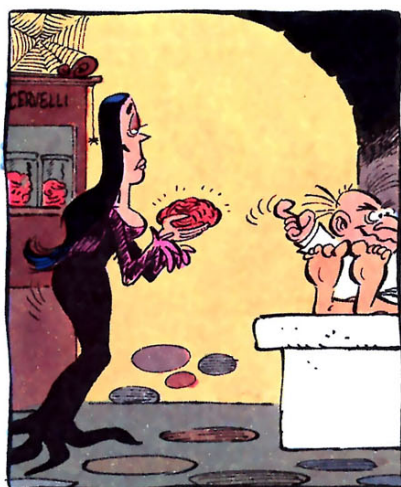
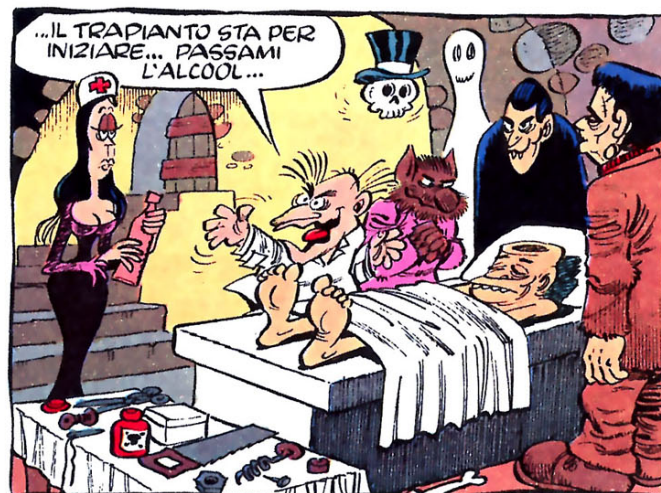
a cura di Castelli e di Bonvi

...FINALMENTE CE L'ABBIAMO FATTA... IO, IL VOSTRO

ZIO BORIS

E I MIEI DIABOLICI AMICI DIVENTEREMO PERSONAGGI FISSI DELLA **PALESTRA DELLE VIGNETTE**... PER L'ULTIMA VOLTA, QUINDI, VI SALUTO DALLE PAGINE DI **TILT** PRESENTANDOVI UNA DISAVVENTURA DI **DRAK**...

...UNA CATTIVERIA DI **WOLF, L'UOMO LUPO**...

...UN TERRIBILE EQUIVOCO DI **BLOODY MARY**

... E, INFINE, IL RESOCONTO DEL MIO ULTIMO TRAPIANTO... ARRIVEDERCI ALLA PROSSIMA SETTIMANA...

LUCKY LUKE

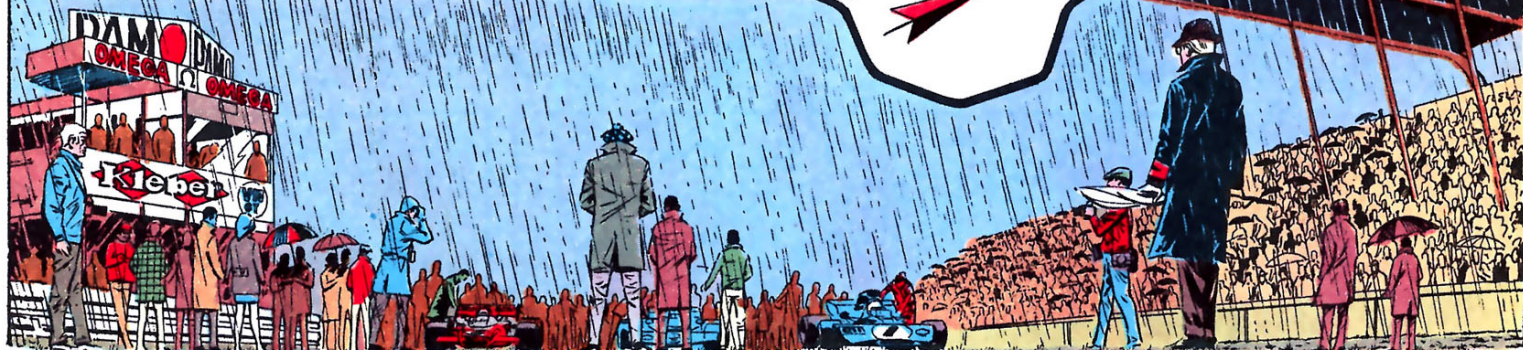
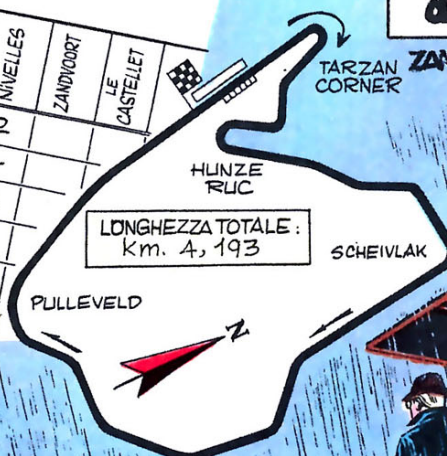
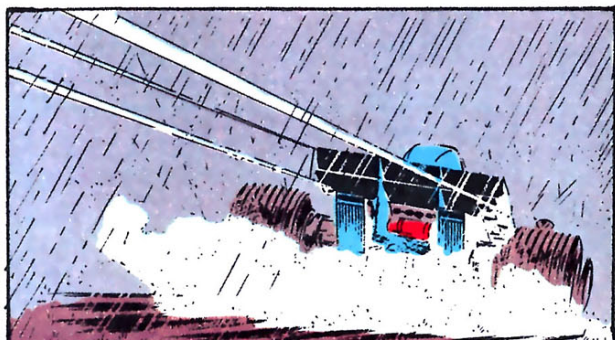
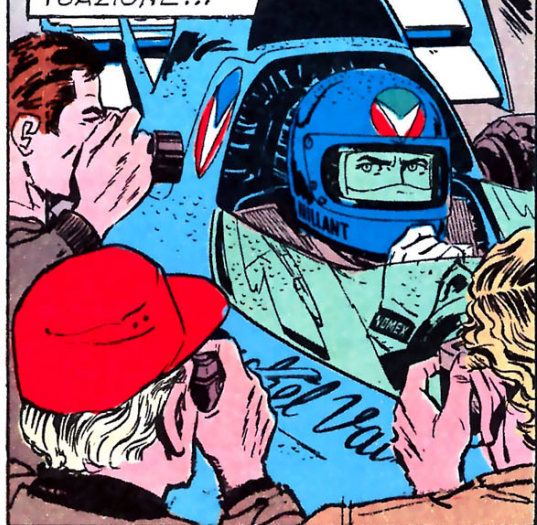
di MORRIS e GOSCINNY

RIASSUNTO: L'**INDIO CUCARACHA** HA UN CONTO DA REGOLARE CON **LUCKY LUKE**: PER QUESTO HA FATTO SCENDERE GLI INDIANI PIEDI BLU SUL SENTIERO DI GUERRA. QUESTI ASSEDIANO RATTLESNAKE DOVE SI TROVA LUKY MA FINORA SENZA SUCCESSO. ORA CUCARACHA RICORRE AD UN ALTRO TRUCCO.

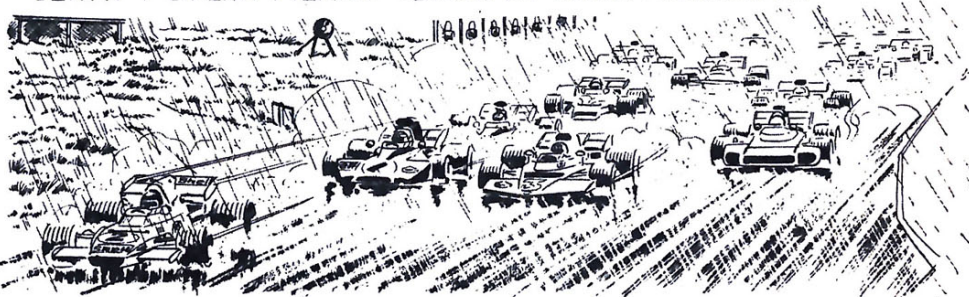
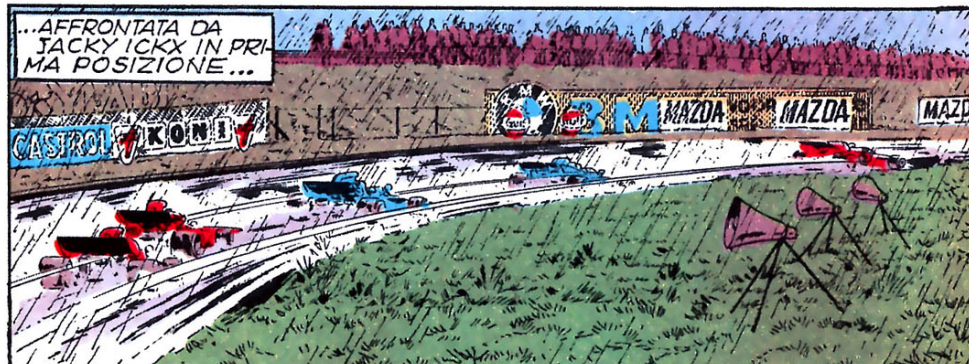
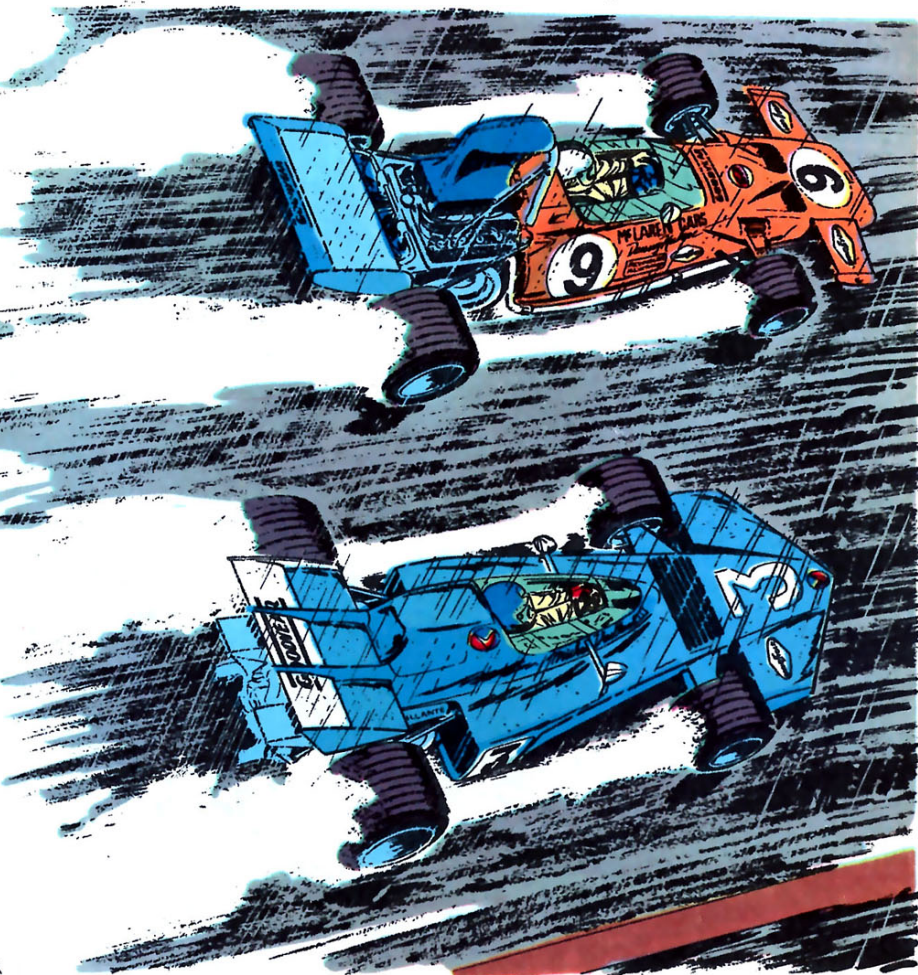
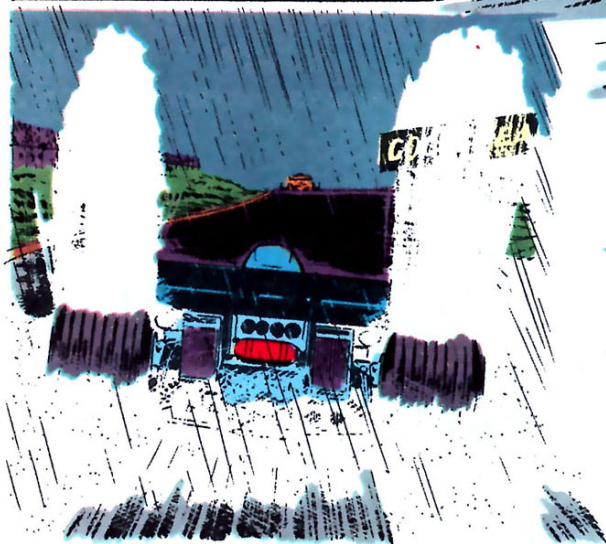
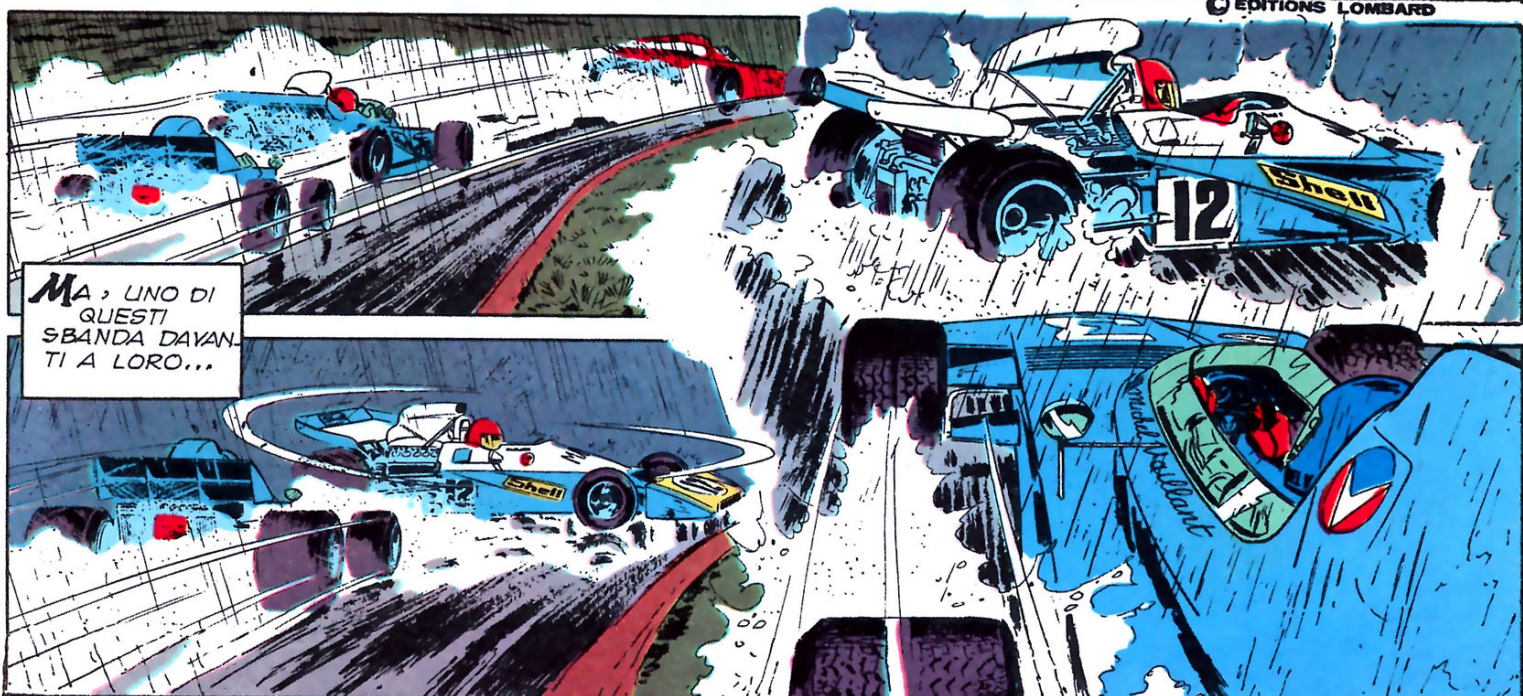
ALLARME! I PIEDI BLU

12- CONTINUA

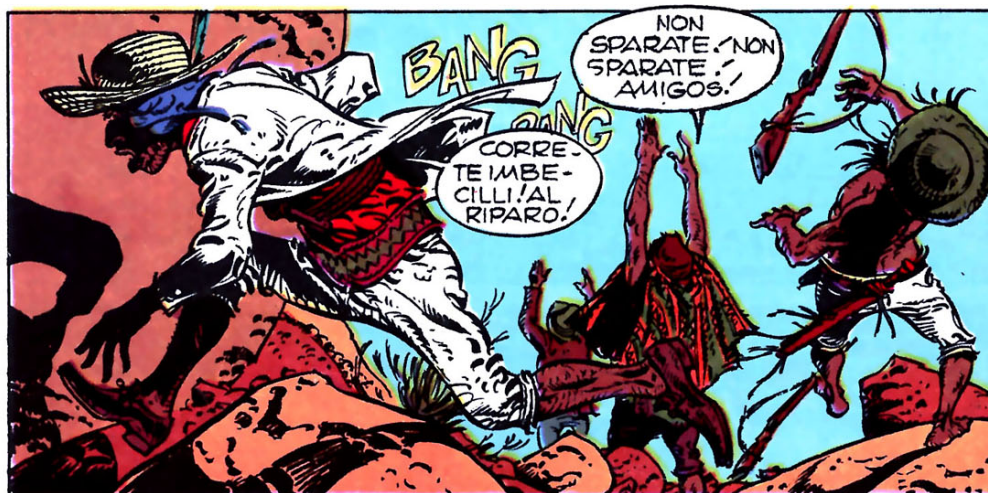
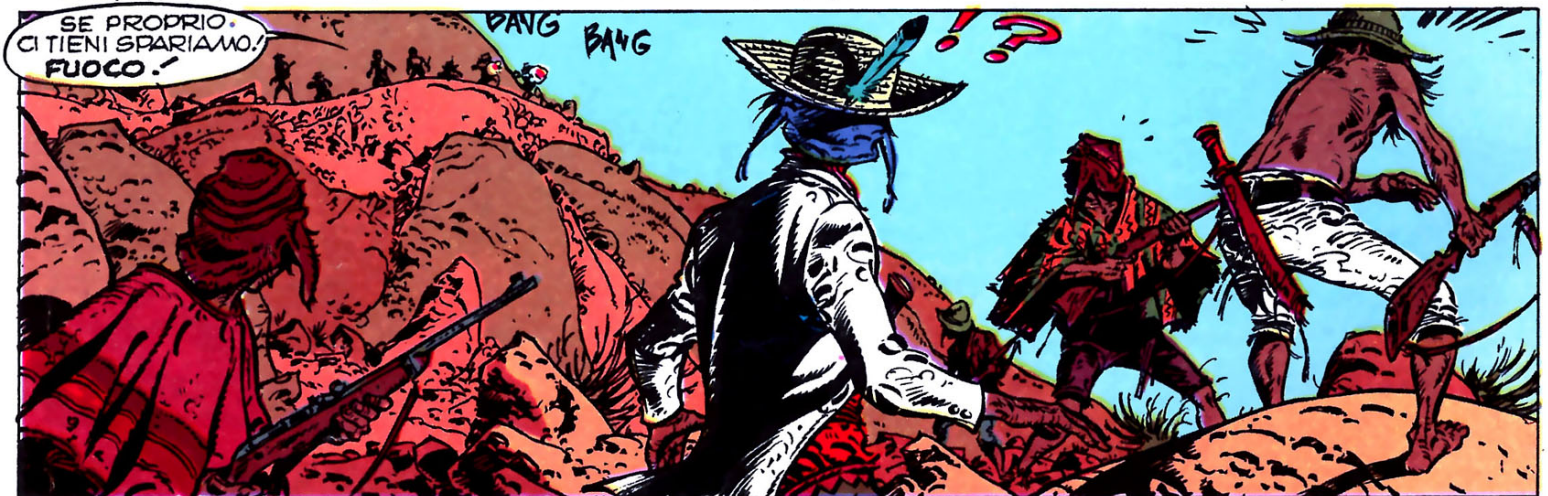
MICHEL VAILLANT

	KYALAMI	JARAMA	MONACO	NIVELLES	ZANDVOORT	LE CASTELLET
STEWART	9	9	—	2		
VAILLANT	—	—	—	—		
WARSON	6	3	6	3		
CEVERT	4	4	9	—		
PETERSON	3	—	4	—		
ICKX	2.	2	2	9		
GETHIN	—	6	—			

A ZANDWOORT PIOVE: E' PIOVUTO ANCHE NEI GIORNI PRECEDENTI IL CIRCUITO. SARA' MEGLIO PER MICHEL? PUO' DARSI. EGLI E' FORTE SUL TERRENO BAGNATO, QUANTO JACKY ICKX, CHE TUTTAVIA HA REALIZZATO IL MIGLIOR TEMPO IN PROVA...

MICHEL COMINCIA A SECCARSI. SI VEDE PERSEGUITATO DAI FOTOGRAFI. EGLI SA CHE DOMANI QUESTE FOTO APPARIRANNO SU TUTTI I GIORNALI DEL MONDO ACCOMPAGNATE DA DIDASCALIE POCO PIETOSE. A MENO CHE... MA MICHEL NON SPERA MINIMAMENTE DI CAPOVOLGERE LA SITUAZIONE...

SOTTO UNA SOTTILE PIOGGIA FREDDA, LA PARTENZA SENZA INCIDENTI. I BOLIDI FILANO VERSO LA CURVA TARZAN...

di JEAN GRATON

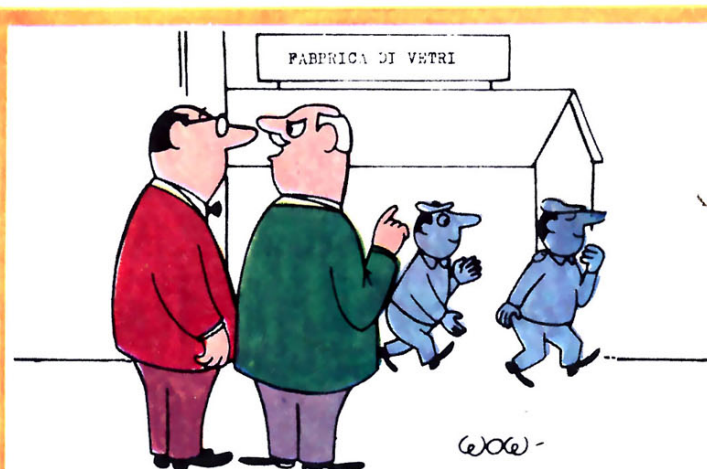
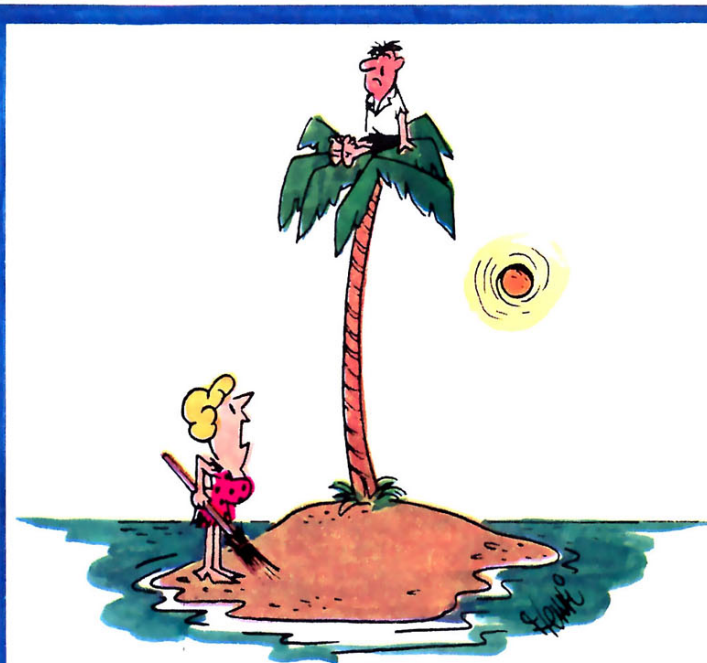
SERIE NERA

NONOSTANTE IL CATTIVO TEMPO, LA CORSA E' AVVINCENTE. MA PER GLI SPETTATORI ESISTE UNA SEGRETA ANGOSCIA: QUELLA DI VEDERE, PRIMA O POI, MICHEL CHE ABBANDONA DI NUOVO. LA POPOLARITA' DI MICHEL, INFATTI, E' RIMASTA INTATTA NEL CUORE DEI TIFOSI...

BERNARD PRINCE

RIASSUNTO! BERNARD E' SALITO SULLA MONTAGNA CON JORDAN E ALTRI AMICI, ALLA RICERCA DEI DIPENDENTI DELLA PIANTAGIONE MOREL CHE HANNO ABBANDONATO L'AZIENDA ATTRATTI DAL MIRAGGIO DI UNA MINIERA DI SMERALDI. L'INDIO TUXEDO HA DECISO DI SBARRARE LA STRADA A BERNARD...

di HERMANN
e GREG

LA FIAMMA VERDE DEL CONQUISTATORE

18 - CONTINUA

— E' sicuro di riposare bene di notte?

la palestra delle vignette

— Temo che quei due facciano finta di lavorare...

— ...e non scendere finché non avrò finito le pulizie!

OROSCOPO

valido dal 13 al 19 novembre

Scorpione

I nati nella settimana dal 13 al 19 novembre sono sotto il segno dello Scorpione. Hanno uno spirito critico che si svilupperà con gli anni; questa tendenza andrà compensata con le qualità di generosità e comprensione.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Accetta qualche volta i consigli di chi ha più esperienza di te. **Scuola:** Parla ai tuoi se trovi incomprensibile una certa materia. **Fortuna:** Va e viene, come le pare. **Salute:** Stai lontano dai rischi.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Non dimenticare chi ti ha aiutato finora, anche se adesso hai altri interessi. **Scuola:** Cerca di capire la mentalità dei tuoi nuovi compagni. **Fortuna:** Non può fare di più. **Salute:** Porta a termine la cura.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Sii più discreto nelle tue manifestazioni e otterrai sicuramente dei risultati. **Scuola:** Pensa a studiare, qualche volta. **Fortuna:** Ma se ti è sempre vicina! **Salute:** Fino ad ora ti è andata sempre dritta.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: L'incomprensione è questione di volontà: devi capire gli altri: pensaci e rimedia. **Scuola:** Attacco su grande stile: complimenti! **Fortuna:** Ha avuto un breve ripensamento. **Salute:** Cammini troppo poco.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Hai bisogno di sentirti adorato, e tu lo cerchi dove puoi: auguri! **Scuola:** La situazione ti appare più difficile del previsto, ma non hai niente da temere. **Fortuna:** Ne hai avuto a sacchi. **Salute:** Stai attento.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Puoi sentirti largamente soddisfatto, ma tu vuoi ancora qualcosa di più. **Scuola:** Devi metterci della iniziativa personale, scuoti la pigrizia. **Fortuna:** Osi lamentartene? **Salute:** Le tonsille sono a posto.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Capisci che qualcosa non funziona come desideri. **Scuola:** Meno durezza con un compagno che ti ha chiesto solo un favore. **Fortuna:** E' cieca, e come tale si comporta. **Salute:** Sei in ottima forma.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Concedi qualche diversivo al tuo povero cuore. **Scuola:** Scontro vivace con un compagno, che si risolverà in una solida amicizia. **Fortuna:** Arriva, e tanta. **Salute:** Non pensarci troppo, stai benone.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Hai bisogno di una dose urto di affettuosa compagnia: cercala, forse la troverai vicina. **Scuola:** Sforza la memoria: ricorda ciò che ti piace. **Fortuna:** Tenta di farsi strada. **Salute:** Insisti nella cura.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Con la presunzione dell'infallibilità, rischi di giocarti una preziosa simpatia. **Scuola:** E' controproducente fare l'eterno contestatore. **Fortuna:** E' generosa. **Salute:** In montagna non abusare delle forze.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Non potrai dubitare della validità di una iniziativa, ma sii prudente ancora di più. **Scuola:** Alla fine anche i tuoi si renderanno conto che non ne vuoi sapere. **Fortuna:** E' nelle vicinanze. **Salute:** Influenza.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Non hai cambiato rotta; ma hai proprio voglia di conoscere nuovi orizzonti. **Scuola:** Avresti immaginato che la classe mista ha qualche vantaggio? **Fortuna:** Lei fa quello che può. **Salute:** Ottima.

A cura di LIA CANTONI